

Cent. 30
la copia

SABATO 8 OTTOBRE 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSCRIZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento sul conto - Il Giornale si riserva il diritto di ritardare quelle inserzioni che a suo giudizio inadempibile ritene di poter pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

Al Gran Consiglio del Fascismo: L'esame degli storici avvenimenti "che sono in corso di risolutivo sviluppo", "situazione politica"

PROCESSO ATTIVO

ROMA, 7 notte
Alle ore 22 il Gran Consiglio ha ripreso i suoi lavori.

Il secondo argomento all'ordine del giorno del Consesso nazionale è la « situazione politica ». Superfluo sarebbe sottolineare l'importanza della relazione che sarà svolta in seno al Supremo organo politico dello Stato, proprio all'indomani degli storici eventi che hanno portato l'Europa sul ciglio della guerra, ma, per l'efficace intervento mediatore di Roma, derivarono le minacciose acque tumultuanti dell'imminente procella nell'alveo fecondo di una revisione che segna l'inizio di nuove ampie possibilità ricostruttive per i rapporti internazionali.

Nella mozione votata con la prima seduta del Gran Consiglio è fatto l'elogio della « virile serenità » di cui ha dato esempio il popolo italiano: e nella stessa dichiarazione è espressa in un plastico inciso la sintomatica definizione politica del momento. Si dice infatti che gli avvenimenti di cui la pace di Monaco è caposaldo pacifico, « SONO ANCORA IN CORSO DI RISOLUTIVO SVILUPPO ».

La frase è altamente significativa: infatti essa testimonia della intensità delle irradiazioni diplomatiche degli accordi che hanno portato alla radicale trasformazione della Cecoslovacchia non solo nei suoi confini geografici, ma nella sua costituzione politica e nella sua funzione al Centro dell'Europa. Nel calmo e attento riesame della situazione derivante dal patto di Monaco l'Italia non ha mancato di precisare che il conflitto intorno a Praga rappresentava uno dei focolai della inquietudine europea, ma non era il solo. La conciliazione ha spento i prodromi dell'incendio, per quanto riguardava i rapporti tedesco-cechi e le loro conseguenze continentali. Monaco ha messo lo spolvero su una dei capoversi discutibili e discussi del libro della pace. Ma la crisi sudetica si è chiusa con la stessa. Ora occorre affrontare gli altri punti controversi, districare coraggiosamente i nodi residuati al pettine della decisione e della responsabilità storica.

L'intensa attività diplomatica che si va svolgendo fra le capitali è giustamente circondata di un relativo coscienzioso riserbo, il quale è anzi condizione autentica del successo in questo febrile e pensoso periodo di riesame di molte posizioni. E' troppo presto, per poter fare dei pronostici: si può tuttavia con la più coscienziosa obiettività prevedere che orientamenti definiti usciranno dai postumi della crisi e soprattutto, perché voglia effettivamente agire a favore della pace, che questo è il momento propizio e fecondo per le coraggiose e salutarie iniziative. La mozione del Gran Consiglio dichiara che gli avvenimenti sono in corso di sviluppo « risolutivo » e cioè che il processo di reintegrazione è ancora attivo e bisogna ap-

profittare dell'attuale momento senza perdere tempo. Pur senza farsi illusioni, senza peccare di un facile ottimismo oltranzista, si può e si deve, con sano realismo, preparare un avvenire costruttivo coltivando quei germi di fiducia che si sono generati dalla conciliazione europea.

Inutile entrare in questo momento nell'analisi dei problemi che condizionano la intensa navigazione verso il porto del definitivo riassetto: un giornale tedesco accennava ieri a due condizioni o caposaldi della riorganizzazione: l'accordo mediterraneo per l'Italia e il problema coloniale per la Germania.

La mozione del Gran Consiglio riprende il noto auspicio mussoliniano accennando al « sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentata e auspicata ».

Voto di quanti hanno a cuore la prosperità della Patria, il bene di tutti gli uomini e la civiltà del nostro Continente è appunto questo che anche con la odierna sessione del massimo organismo politico nazionale, abbiano ad essere posti nuovi caposaldi nell'edificio della collaborazione fra i popoli.

All'ora di andare in macchina la seduta continua.

Deliberazioni della prima seduta Omaggio alla "virile serenità", del popolo italiano

Il comunicato

circa le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo, diramate nelle prime ore del mattino non ha potuto comparire nelle nostre edizioni che vengono spedite fuori di Bologna.

ROMA, 7 matt.
Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'anno XVI dell'Era Fascista il 6 ottobre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rosoni, Lamberti, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Mussarini, Cianetti, Angelini. Segretario: il Segretario del Partito, Assente giustificato: De Vecchi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha acclamato il seguente ordine del giorno: « Il Gran Consiglio del Fascismo scorge nella virile serenità di cui il popolo italiano ha saputo dar esempio nelle recenti vicende europee un'altra prova della profonda trasformazione operata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere nello spirito e nel carattere degli italiani. Di questo stato d'animo, fatto di consapevolezza e di decisione, si è sempre interpretata la forte e laboriosa gente del Veneto che, stretta attorno al Duce, ha elevato il grido delle sue folle innumerevoli per rinnovare la fiducia di tutto il popolo di ogni condizione e di ogni classe, nella sua volontà ».

Il Gran Consiglio del Fascismo sente la fierezza — che è di tutti gli italiani — di poter scrivere con la Duce, al cui deciso intervento negli avvenimenti che sono ancora in corso di risolutivo sviluppo, ha segnato il trionfo della pace basata sulla giustizia e il sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentata e auspicata ».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha poi iniziato la discussione sul problema della razza, a cui hanno partecipato: Balbo, Farinacci, Starace, Bottai, Federzoni, De Bono, Buffarini, Angelini, Solmi, Volpi, Cianetti e Alfieri.

Alla fine della discussione, nella quale ripetutamente è intervenuto il Duce, che ne ha riassunto i termini, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato la seguente dichiarazione sulla razza: « Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale. Ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni, e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con con-

sequenze politiche incalcolabili, da noceri e imbastardimenti. Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale. Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce: a) il divieto di matrimoni per italiani e italiane con elementi appartenenti alle razze camite, semitiche e altre razze non ariane; b) il divieto per i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici — personale civile e militare — di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza; c) il matrimonio di italiani e italiane con stranieri, anche di razze ariane, dovrà avere il preventivo consenso del Ministero dell'Interno; d) dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.

Ebrei ed ebraismo

Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale — specie dopo l'abolizione della massoneria — è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero e italiano fuoriuscito è stato in taluni periodi culminanti, come nel 1924-25 e durante la guerra etiopica, unanimemente ostile al Fascismo. L'immigrazione di elementi stranieri — accentratasi fortemente dal 1933 in poi — ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani nei confronti del regime non accettato sinceramente, poiché antitetico a quella che è la psicologia, la politica, l'internazionalismo di Israele.

Il divieto di entrata e l'espulsione di ebrei stranieri

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto di ingresso nel Regno degli ebrei stranieri non poteva essere più oltre ritardata e che l'espulsione degli indesiderabili — secondo il termine messo in voga e applicato dalle grandi democrazie — è indispensabile.

Ebrei di cittadinanza italiana

Il Gran Consiglio del Fascismo, circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica stabilisce quanto segue: a) è di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei; b) è considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera; c) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto professante la religione ebraica; d) non è

Attesa fiduciosa

CITTA' DEL VATICANO, 7
L'ambiente vaticano così commenta le deliberazioni del Gran Consiglio: « Le notizie così come sono date dal Comunicato «Stefani» non possono certo escludere da parte nostra preoccupazioni specialmentemente nei riguardi ai principi e alla disciplina matrimoniale della Chiesa. Attendiamo tuttavia, in materia, con grave, le precisazioni che solo potranno offrire i relativi testi di legge confidando che essi possano risolvere ogni motivo di riserva ».

La Palestina Stato indipendente

LONDRA, 7 sera
Oggi il Ministro delle Colonie Malcolm MacDonald ha avuto un'altra conversazione con l'Alto Commissario britannico in Palestina, sir Harold Mac Michael. Si afferma che il dott. Weisman, capo del Comitato Sionista, abbia respinto il progetto di soluzione della Palestina proposto dal Ministro degli Esteri dell'Iraq, che anche oggi ha avuto una conversazione col ministro MacDonald. Il progetto del ministro degli Esteri dell'Iraq, contemplerebbe l'abolizione del Mandato per la Palestina e la costituzione della Palestina in uno Stato indipendente alleato alla Gran Bretagna, nonché al divieto di ulteriori immigrazioni giudaiche nel paese.

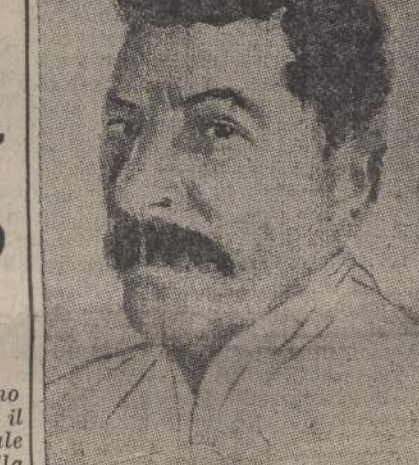
DOPO CIANKAOFENG

Blücher è caduto nelle reti del Kremlino

La voce del suicidio del Maresciallo Blücher era giunta anche a questi circoli russi. Si diceva che il generale e quasi tutti gli ufficiali superiori dell'Aviazione. Altri arresti di ufficiali di sottufficiali e di soldati sono stati eseguiti in Ucraina. Durante le perquisizioni effettuate nel domicilio degli ufficiali arrestati sarebbero state trovate copie d'un proclama all'Armata, nel quale Blücher accusa Stalin d'aver tradito l'idea della rivoluzione mondiale in Cina, in Spagna, e in Cecoslovacchia.

Il Maresciallo prigioniero in Siberia - Anche Litvinoff in disgrazia - Arresto di ufficiali e rivolte in Ucraina

VARSAVIA, 7 sera
La voce del suicidio del Maresciallo Blücher era giunta anche a questi circoli russi. Si diceva che il



STALIN il fucilatore

Comandante dell'Esercito sovietico dell'Estremo Oriente, temendo di essere da un momento all'altro arrestato, si fosse ucciso ingoiando della stricnina dopo aver affidato al suo aiutante di campo una lettera per Stalin.

La notizia sembrava attendibile poiché era noto il dissidio gravissimo scoppiato tra Blücher e Litvinoff in seguito all'incidente di Ciankaofeng terminato, per i rossi, in un vero disastro.

Mentre Blücher dichiarava di aver agito in base ad ordini ricevuti, Litvinoff e Vorosiloff affermavano che egli aveva operato di sua iniziativa e che quindi a lui solo spettava la responsabilità di quanto era avvenuto.

Si prepara il processo...

Blücher aveva obbedito e quattro settimane or sono si era recato a Charcoo per assumere il comando delle Forze sovietiche distaccate in quella regione.

Ma una sorpresa lo attendeva: un Commissario politico militare, appena giunto, gli aveva fatto intendere che tutte le deliberazioni che avrebbe prese, senza distinzione di sorta, sarebbero state sottoposte al suo controllo.

Il Maresciallo, aveva protestato violentemente. Si dice che ad un certo punto egli avesse minacciato di rivolgersi all'Esercito. Sta di fatto che alcuni giorni dopo, in varie guarnigioni ucraine, si erano verificati dei movimenti di rivolta. Probabilmente era l'occasione che il Commissario politico attendeva e che forse aveva provocato. Accusato di aver suscitati questi movimenti Blücher, per ordine inviato dal Capo della Ghepeu, Jozef, era stato sottoposto a stretta vigilanza. La voce del suo suicidio era stata messa in circolazione proprio in quei giorni. L'Illustrowany Kurjer, riceve ora da Mosca che Blücher è vivo ma che si trova sempre sorvegliato dalla G.P.U. a Sverdlovsk in Siberia e che giorni fa, narra il giornale, egli era stato fatto salire in un aeroplano insieme a tre funzionari della G.P.U.

La mano della Ghepeu

Il giornale apprendeva inoltre che, per ordine del Commissario politico dell'Armata, dell'Estremo Oriente, Mechlis, sono stati arrestati 43 ge-

Vorosiloff solidale

VARSAVIA, 7 sera
L'agenzia Pat, ha da Riga che il Maresciallo Vorosiloff avrebbe dichiarato a Stalin di esser solidale con Blücher e di essere risoluto a dare le proprie dimissioni, se egli verrà tradotto in tribunale. Questo atteggiamento del Commissario per la guerra sovietica, sarebbe in contrasto con la notizia secondo la quale il Vorosiloff e Litvinoff avrebbero accusato Blücher di aver provocato l'incidente di Ciankaofeng, e di essere il solo responsabile.

Blücher sorvegliato dalla Ghepeu
Ministro mongolico fucilato
KALGAN, 7 sera
Una epurazione è in atto nella Mongolia Esterna. Il Ministro dell'Educazione accusato di troskismo è stato fucilato. L'ordine della Repubblica è minacciatissimo.

Una informazione da Hsingking annuncia che il Maresciallo Blücher fu richiamato a Mosca nello scorso mese di settembre e gli fu assegnato un posto di consigliere presso il Commissariato della Difesa Nazionale ma sotto la stretta sorveglianza della Ghepeu.

Blücher sorvegliato dalla Ghepeu
Ministro mongolico fucilato
KALGAN, 7 sera
Una epurazione è in atto nella Mongolia Esterna. Il Ministro dell'Educazione accusato di troskismo è stato fucilato. L'ordine della Repubblica è minacciatissimo.

Una informazione da Hsingking annuncia che il Maresciallo Blücher fu richiamato a Mosca nello scorso mese di settembre e gli fu assegnato un posto di consigliere presso il Commissariato della Difesa Nazionale ma sotto la stretta sorveglianza della Ghepeu.



Daladier parla

IL REICH E LA SCUOLA CATTOLICA

VIENNA, 5 sera. Continua in Austria la lotta di cristianizzazione delle scuole. Ecco i più recenti provvedimenti che vengono segnalati dalla stampa del Reich.

Il Seminario minore « Borromaeum » di Salisburgo è stato incamerato per collocarvi gli uffici centrali dell'amministrazione forestale austriaca. L'Arcivescovo Waitz ha ricoverato gli alunni nella residenza vescovile.

Il Seminario minore « Paulinum » di Schwaz nel Tirolo fu trasformato in un collegio laico.

L'istituto magistrale delle Scuole cristiane a Tisno è passato in amministrazione statale e religiosi ne furono allontanati. La « Casa di San Giuseppe » delle Suore di Ingebach a Feldkirch, che comprendeva una scuola commerciale e una scuola di economia domestica per ragazze è stata statizzata e laicizzata.

La « Casa di San Francesco Saverio » dei Missionari del Preziosissimo Sangue è stata consegnata alla Hitler-Jugend.

Il liceo femminile delle Suore Domenicane « Marienberg » di Bregenz è stato trasformato in liceo statale e le Suore ne furono allontanate.

La scuola commerciale dei Padri Cisterciensi di Meherau è stata trasformata in scuola e convitto statale e laico.

In questi ambienti si ha l'impressione che i provvedimenti in tal senso continueranno. Il consigliere scolastico Springenschmidt, parlando a Salisburgo, in un'adunanza di genitori, sullo spirito nuovo della scuola in Austria, ha detto: « Nel Terzo Reich la gioventù appartiene allo Stato. È necessario che essa ingenera dalla scuola le molte ingenerazioni ecclesiastiche che avevano solo lo scopo di soffocare la coscienza nazionale. La religione non si può insegnare, ognuno deve sentire la religione nel suo interno. Perciò nelle scuole non si insegnerà più la religione, ma soltanto la regola della confessione cattolica. Nei certificati non apparirà la nota relativa alla religione. L'insegnamento confessionale sarà dato solamente agli scolari, per i quali i genitori lo richiedono. Dopo i 14 anni ogni alunno sarà ammesso indipendentemente dai genitori, se vorrà o meno frequentare il corso d'istruzione confessionale. Gli insegnanti ecclesiastici sono ormai allontanati da tutte le scuole. La facoltà teologica di Salisburgo venne soppressa per mettere a disposizione della gioventù locali corrispondenti ai bisogni dell'insegnamento nazista ».

I soliti argomenti speciosi, come si vede, per giustificare l'assolutismo nazista. Di fronte a questa situazione il Cardinale Arcivescovo di Vienna ha pubblicato un'ordinanza in cui esorta i genitori cattolici a non lasciarsi intimidire e a compiere il loro dovere. Egli cita l'ordinanza ministeriale che dispone anche per l'Austria la dispensa dalle lezioni di religione di tutti gli scolari che si iscrivono espressamente per frequentarle. Nessuno scolaro può essere obbligato all'istruzione religiosa o alle pratiche di religione (funzioni, devozioni od altre manifestazioni religiose) organizzate dalla scuola. I genitori hanno la facoltà di chiedere la dispensa dei loro figli da queste lezioni e funzioni, prima dei 14 anni di età. Dopo i 14 anni basta per la dispensa una dichiarazione dello scolaro.

« Questa ordinanza — dice il Cardinale — rammenta ai genitori il loro grave dovere di coscienza di conservare nei loro figli la religione dei padri; la fonte delle grazie soprannaturali, indispensabili per la vita ». È nostro dovere, di curare la iscrizione dei nostri figli ai corsi di religione fino al compimento del loro quindicesimo anno di età. Fate che nessuno dei

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 7 sera. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

Mons. Baranzini, Arcivescovo di Siracusa;

Mons. Waitz, Arcivescovo di Salisburgo;

Mons. Santoro, Assessore della Congregazione Concistoriale.

Nella Congregazione del Concilio

CITTA' DEL VATICANO, 7. Si rende noto che le domande di ammissione degli Ecclesiastici allo studio della Sacra Congregazione del Concilio per la pratica giuridico-amministrativa e catechistica, si ricevono nella Segreteria della stessa Sacra Congregazione del Concilio dal 15 ottobre al 30 novembre.

È stata rappresentata a Monaco nel teatro-cine « Gloria » la pellicola « Eroi di Spagna » girata dalla casa Bavaria in collaborazione con la falange spagnola.

Conclusioni del Congresso dei concimi chimici

Un discorso del Ministro Lantini

ROMA, 7 sera. Nella sede dell'Istituto internazionale di Agricoltura alla presenza del Ministro delle Corporazioni si sono conclusi stamane i lavori del primo congresso internazionale dei concimi chimici. Hanno riferito sui lavori svolti e sulle conclusioni presentate, il dottor Schmitt (Germania), il signor Grant Peart (Canada), il Prof. Gray (Gran Bretagna), il Prof. Giesecke (Germania); il Prof. Valentin Varen (Belgio); l'ing. Bilbao (Spagna); il Prof. Bertrand (Francia); il signor Russel (Inghilterra).

L'on. Gaetano, a nome della Delegazione italiana, ha espresso i sentimenti più cordiali nei riguardi delle altre delegazioni ed ha rilevato il notevole contributo portato dal Congresso alle soluzioni di problemi che rivestono una speciale importanza perchè tendono a:

Due Medaglie d'oro alla memoria

Capitano Cucca e sottotenente Busignani Caduti nell'A. O. I.

ROMA, 7 sera. Il « Bollettino Militare » contiene un elenco di concessioni di ricompense al valore militare per operazioni guerresche in A. O.

MEDAGLIA D'ORO. Cucca Mario capitano S. P. E. 26esimo Battaglione coloniale (alla memoria).

« Comandante di compagnia già distintosi in precedenti operazioni di polizia coloniale, per perizia, ardimento, sprezzo del pericolo ed entusiasmo, in aspro e duro combattimento, attaccato da forze nemiche preponderanti, ne conteneva l'impeto e le contrattaccava infliggendo loro perdite sensibili. Con la sua azione contribuiva notevolmente al felice esito delle nostre armi in quella giornata. In successivo combattimento, di fronte a posizioni nemiche forti e saldamente difese, si portava con la propria compagnia all'impugnazione del perlo alla mano sinistra proseguiva nell'avanzata fino a distanza di assalto, ferito una seconda volta al braccio sinistro al reciso invito di portarsi al posto di medicazione rispondeva: « Ho il braccio destro ancora buono, vado all'assalto, viva l'Italia ». Il Re gli scattava all'assalto, trascinandolo nell'esempio i suoi uomini e cadeva da eroe fulminato da una raffica di mitragliatrice sulla raggiunta posizione nemica mentre ancora incitava i suoi uomini alla lotta. Ferido puramente al soldato, animato dal suo eroico esempio delle virtù guerriere della nostra stirpe ». Mens. 6-30 Maggio Noari 33-25 maggio 1938, XVI.

MEDAGLIA D'ORO Busignani Francesco di Pellegrino da Bologna sottotenente 16esima Compagnia trasmissionale Divisione « Sabauda » (alla memoria). In combattimento a Montebelluna di Argento conferiti con R. D. 14 luglio 1937 XV.

« Sebbene febbricitante da due giorni raggiungeva spontaneamente un reparto che recavasi in soccorso di un fortino assediato, e con parole nobili che rivelano tutta la forza del suo patriottismo chiedeva ad otteneva di far parte della spedizione. Incontro il nemico in forze superiori l'attaccava arditemente e dimostrando di possedere perizia di fante calmo, instancabile, animato dal suo eroico esempio. Nella ritirata, a cui successivamente era stato obbligato dal numero degli avversari, incitava i propri uomini alla resistenza e ad animosi contrattacchi, l'uccisione, ferito a morte durante l'ultima carica, l'ultima parola erano queste: « Signor Maggiore muoio contento per il mio paese ». Fulgido esempio di alte virtù militari e di puro eroismo ». Zona di Corosmao 21 luglio 1936 XIV.

Seguono numerose concessioni di medaglia d'argento di bronzo e di Croce di guerra al valor militare.

UN IMPORTANTE PRIVILEGIO DEGLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

È noto che l'Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito, due anni or sono, che per i contratti stipulati dal 1° luglio 1936 in poi le quote di utili spettanti agli assicurati siano liquidate ogni esercizio, all'atto del pagamento dei premi dell'esercizio successivo; il che — come è evidente — porta praticamente alla riduzione dei premi stessi.

Per il 1937 tale quota di partecipazione è stata pari al:

SEI PER CENTO DEL PREMIO ANNUO

e quindi coloro che si sono assicurati a partire dalla data suaccennata e per i quali a già maturato o maturerà in seguito il diritto alla partecipazione, hanno goduto o godranno di questo immediato e tangibile beneficio.

Per meglio chiarire la grande portata di questo provvedimento, diamo un

ESEMPIO PRATICO

Un professionista di anni 34 si è assicurato il 15 settembre 1936 per la somma di L. 100 mila nella forma mista con durata di anni 25; il 15 settembre 1937, all'atto del pagamento del premio annuo convenuto secondo le tariffe vigenti, in anno L. 3.470, ha contemporaneamente incassato la quota utili deliberata dall'Istituto nella misura del 6% del premio stesso e cioè — nel caso contemplato — L. 208,20; il che vuol dire che egli anziché pagare L. 3.470 ha effettivamente sborsato soltanto L. 3.261,80 (L. 3.470 — L. 208,20).

Così negli anni successivi se la quota-utili non verrà aumentata, l'assicurato continuerà a pagare un premio ridotto nella misura del 6% del premio: l'ipotesi di una diminuzione nella quota di partecipazione agli utili a favore degli assicurati può essere praticamente esclusa.

Perché l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha potuto spontaneamente andare incontro ai suoi assicurati, concedendo loro gratuitamente un così tangibile beneficio, e riducendo di fatto in misura così sensibile il costo dell'assicurazione?

Perché l'Ente di Stato ha una parsimoniosa amministrazione;

Perché, in conseguenza di ciò ed a causa anche dell'enorme massa del suo lavoro, può mantenere basso il costo unitario dei servizi;

Perché gli investimenti dell'Ente sono sicuri e di buon rendimento;

Perché l'Istituto non ha finalità speculative e non ha altri interessi da servire all'interno di quelli degli assicurati o dello Stato.

Meditando su quanto sopra esposto, tutti coloro che ancora non sono assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non mancheranno di decidersi per un saggio atto di previdenza a tutela del proprio avvenire e di quello dei propri cari. Saranno così anch'essi orgogliosi di appartenere alla grande famiglia di un Ente di Stato, che validamente tutela i loro risparmi assicurativi, definiti dal Duce « più sacri di ogni altro risparmio ».

Raduni di tecnici

I LAVORI DEL CONVEGNO VOLTA

La civiltà europea di fronte alle popolazioni indigene

ROMA, 7 sera. Il Convegno Volta ha continuato lo svolgimento delle relazioni, presentate sul terzo tema: « Comportamento delle popolazioni indigene di fronte alla civiltà europea ». La presidenza è assunta dal dott. W. T. De Vogel, già capo dei servizi sanitari nelle Indie Orientali. Intorno alle affermazioni fatte da S. E. Moreno in merito alla sparizione di alcune forme linguistiche dialettali, si è avuta una viva discussione. Il prof. Cipriani, Direttore del Museo di antropologia di Firenze, ha quindi svolto la sua relazione sulle « Razze africane » e la civiltà dell'Europa. Egli ha ricordato come intorno alle razze africane ed alle loro possibilità di evolversi verso la civiltà europea si contendano ancora il campo due opposte tendenze, una che ammette e l'altra che nega tale possibilità. Egli ha affermato che nella politica indigena italiana c'è un irrigidimento di fronte al meticciato. Ciò che non significa, egli ha soggiunto, non preoccuparsi dei problemi indigeni, anzi quotidianamente si provvede al loro miglioramento fisiologico, all'assistenza, all'organizzazione scientifica della loro coltivazione, mezzi ottimi per valorizzare i territori coloniali. Egli ricorda infine la politica di altri paesi e in particolare quello americano.

Ha preso poi la parola il francese prof. Caronco, il quale ha anche ricordato l'influenza romana, pur non negando importanza alla cultura greca. Infatti la civiltà romana ha saputo temperare correggere, sostituire anche con altre mistiche più umane, le credenze ereditate da Cartagine.

Il prof. J. A. Le Neveu, Direttore generale dell'Unione coloniale francese e membro del Consiglio superiore delle Colonie, ha svolto quindi una relazione sulle correnti e controcorrenti della civiltà europea in Africa. L'Oratore esamina da prima quello che si deve intendere per civiltà europea, e accenna alla presenza di infinite varietà di razze e di specie nell'Africa. Adombrato poi il problema se si debba lasciare che queste popolazioni vivano nella loro primitiva civiltà o, se a questa si debba invece sostituire la civiltà europea; egli afferma, che, ad ogni modo, per poter introdurre una civiltà, tra le popolazioni dell'Africa occorre offrire ad esse un esempio e tenere presente la varietà di quei popoli. Sui massi, importante tribù dell'Africa centro-orientale, ha preso la parola Sir Claud Hollis, già funzionario dell'Africa tedesca, illustrandone le caratteristiche di razze, gli usi e i costumi.

Quindi il Padre W. Schmidt, Direttore del Pontificio Museo missionario, ha illustrato la sua relazione sull'importanza dell'« Etiopia » e l'Africa orientale, ed ha esposto il risultato di un decennio di lavoro sul suo continente. Egli ha rilevato che i Gal-

la sono anzitutto importanti, perchè molto numerosi e perchè hanno saputo conservare unità etnica, linguistica, religiosa, onde è di capitale importanza avere la loro collaborazione per lo sfruttamento del territorio. Oltre a ciò questo popolo ha un valore in se stesso, che compensa abbondantemente la fatica di occuparsi della sua educazione e economica, morale, religiosa e politica.

L'on. Prof. Biagio Pace, docente di topografia dell'Italia antica all'Università di Roma, illustrando la sua relazione su la « Unità mitologica interna » sia venuta a contatto con la costa settentrionale, non solo attraverso taluni itinerari del retroterra algerino e libico, ma attraverso il Nilo che, penetrando, con fenomeno unico, fino all'Equatore, apre alle più remote regioni dell'interno un diretto contatto e un respiro di vita mediterranea.

Il Nilo — ha concluso l'oratore — segna un complesso sistema economico e civile, che è il più vasto e insieme il più durevole che l'Africa conosca.

Si è levato poi a parlare S. E. Pettazzoni, il quale ha fatto presente alcune considerazioni di carattere generale sulle relazioni presentate sul secondo tema, regioni di popolamento e possibilità di acclimatazione delle stirpi europee nell'Africa tropicale. L'impressione che egli ha avuto nell'ascoltare le varie comunicazioni, è stata che in tutte è tornata più o meno direttamente, la esaltazione dell'opera solvitrice riservata all'Italia nel suo Impero. Ciò significa l'esistenza di una continuità da Roma ai tempi nostri.

L'oratore si è domandato poi se convenga conservare o distruggere la civiltà primitiva? I romani furono tolleranti a questo proposito, ma i popoli moderni si ispirano a concetti certamente diversi. In definitiva però bisogna convenire che il pericolo non è tanto quello della distruzione di queste civiltà, quanto quello della minaccia che questa distruzione potrebbe avere per i popoli colonizzatori. In ogni caso è pericoloso distruggere troppo violentemente queste civiltà, poiché esse rappresentano per i popoli primitivi una struttura organica che, una volta intaccata può certamente condurre a gravi conseguenze, e in ultima, quella della propagazione di idee sovversive. S. E. Rykmans, Governatore generale del Congo belga, riferendosi anch'egli alle relazioni del secondo tema, si è domandato se le preoccupazioni sulle reazioni dell'indigeno, in presenza della civiltà europea, siano da considerarsi ancor più seriamente quando si constata la quantità dei popoli che sono spariti o spariscono venendo a contatto di una grande civiltà.

Il Congresso dei geometri inaugurato in Campidoglio

Il saluto di S. E. Lantini

ROMA, 7 sera. Nella sala di Civico Censurario, in Campidoglio, è stato inaugurato il VI Congresso internazionale dei geometri che raccoglie sotto l'egida della Federazione internazionale dei geometri, i rappresentanti di 14 nazioni.

Alla seduta di apertura sono intervenuti, col numerosissimo stuolo dei congressisti italiani e stranieri, i rappresentanti del Senato, della Camera fascista, del Partito, dei Ministri e delle Confederazioni interessate, autorità personalità ecc.

Al tavolo della presidenza, attorno al Vice Governatore di Roma, erano il Ministro delle Corporazioni di S. E. Lantini, il Presidente uscente della F. I. G. C. colonnello H. C. Cole, il presidente della Karteed Surveyors Institution, Sir Charles Bressy e il nuovo Presidente della F. I. G. e Segretario del sindacato nazionale geometri d'Italia, geometra Ezio Fantì.

Il Vice Governatore di Roma ha portato agli intervenenti il cordiale saluto dell'Urbe. Hanno quindi parlato il Vice Governatore, il Vice-presidente della F. I. G. Sir Charles Got, per la Gran Bretagna, il colonnello Surmach per la Polonia, il dott. Dohmann per la Germania.

Il colonnello Cole, dopo espressioni di saluto ai rappresentanti dei vari Paesi, ha ringraziato il Governatore Fascista che per tramite del Ministro Lantini, ha consentito che il presente Congresso avesse luogo nello splendore dell'Urbe. Sir Charles Bressy, con nobili parole, ha poi offerto al nuovo presidente del congresso, l'opera artistica « Medaglia d'oro » patetico, quale emblema della carica presidenziale.

Hanno parlato quindi il geometra Fantì.

Da ultimo il Ministro delle Corporazioni ha pronunciato brevi parole di augurio e di schietta simpatia per tutti i convenuti, auspicando che i lavori e discorsi assicurati dal nuovo Presidente della F. I. G. saprà degnamente e valentemente continuare la valida opera dei predecessori.

Il geometra Fantì ha letto, fra le ovazioni dell'assemblea, due telegrammi di devoto omaggio al Re Imperatore ed alla Regina Imperatrice.

L'imponente colonna dei congressisti aperta da una folla rappresentanza di giovani geometri del GUF, che pure avevano assistito alla seduta inaugurale, si è portata all'Arca dei Caduti per la Rivoluzione dove è depono una magnifica corona di alloro con nastro bianco e con la scritta « Federazione Internazionale dei Geometri ». Eguale cerimonia si è svolta al Vittoriano sul sacello del Milite Ignoto.

I viaggi da e per Roma

ROMA, 7 sera. Nel mese di settembre, corrente anno, sono stati venduti 2370 biglietti ferroviari di seconda classe 859 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

Dal 1° ottobre sono stati venduti dalle Agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1937, hanno fruttato delle specializzazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 138.450 coppie di sposi delle quali 2961 provenienti dall'estero e da località di confine.

l'aumento della produzione e quindi del benessere mondiale. L'ing. Arguelles Angel (Filippine) ha portato al congresso il saluto delle Filippine.

Hanno ancora parlato il sen. Otto Von Frances (Jugoslavia); il dr. Johansson (Svezia); il Presidente della Federazione internazionale tecnici agricoli on. Angelini ha sottolineato il significato dell'intervento dei membri del Governo Fascista alle più salienti sedute del congresso. Ha preso quindi la parola il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini che ha rilevato l'importanza dei lavori svolti. Ha confermato che il popolo italiano apporterà costantemente nel campo della fertilizzazione della terra i miglioramenti che gli uomini e la scienza appresteranno.

Conclude che con la visione di una terra fatta sempre più fertile dalle assidue cure dei rurali, degli scienziati, dei tecnici, egli accoglie i nobili sentimenti espressi dai rispettivi delegati. S. E. Acerbo ha infine esortato tutta la soddisfazione dell'Istituto Internazionale di Agricoltura per avere ospitato il congresso le cui conclusioni rivestono un fondamentale valore.

Su proposta del dottor Liehr, capo della delegazione tedesca è stato inviato un telegramma di omaggio al Duce.

I partecipanti al Congresso internazionale dei concimi chimici hanno visitato Littoria.

Una visita del criminologo alla Bonifica di Littoria

LITTORIA, 7 sera. Ritevuti dalle autorità e accolti, sono giunti i partecipanti al Congresso internazionale di criminalologia, che si sono vivamente interessati al-

IL VANGELO

IL paralitico risanato

Gesù, entrato in una barca, attraversò il lago e venne nella sua città (Carnario). Quivi fu presentato da alcuni un paralitico su di un lettuccio (specie di stuoia o stragotto).

Vedendo la loro fede Gesù disse all'infermo: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma ecco, alcuni scribi dicevano in cuor loro: « Costui bestemmia ». E Gesù, conosciuti i loro pensieri disse: « Perché nutrite voi questi cattivi pensieri nella vostra mente? Che cosa è facile, dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dire: Levati e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha qui in terra autorità di rimettere i peccati ». Levati — disse al paralitico — prendi il tuo letto e vattene a casa ». E quegli levatosi, se ne andò a casa.

La folla, veduto ciò, fu presa da timore, e dava gloria a Dio, che si gran potere aveva concesso agli uomini.

(S. MATTEO, c. IX, 1-9).

Una visita del criminologo alla Bonifica di Littoria

LITTORIA, 7 sera. Ritevuti dalle autorità e accolti, sono giunti i partecipanti al Congresso internazionale di criminalologia, che si sono vivamente interessati al-

Il Vangelo non dice — né è probabile — che gli avversari si ricordano: chi ha il cuore ostinato non si piega alla Verità, e s'irrigidisce nei suoi pregiudizii. Le turbe, eccitavano e desidero gloria a Dio che si gran potere aveva concesso agli uomini. Esse intrinsecamente più importante di una guarigione istantanea, si verificava quel giorno sotto i loro occhi, in quel perdono dei peccati, solennemente garantito alla coscienza dell'uomo dalla sicura, reale, recisa affermazione di Gesù. E come quel giorno riebbe pace il paralitico, e come la riebbe l'adultera, la peccatrice di Magdala, Zaccheo il pubblicano, il ladro crocifisso e cento altri venuti a Cristo con la stimante della colpa, così tutti i feriti dal peccato che il proprio timore e il desiderio di purificazione condurrà a Lui in ogni tempo umiliati e pentiti, avranno dalla sua voce — che è quella di coloro a cui lo stesso potere Egli lascerà in terra — il supremo conforto di sentire come formulato dal Cielo sensibilmente di loro orecchi la certa ribellione alla Giustizia e la restituzione senza riserva dell'amnicia di Dio.

Allontanato così, per virtù di Cristo, lo spettro delle colpe passate col lacrimante dubbio del perdono, l'uomo risorto, alla vita dell'anima, correrà più sedito che il paralitico del Vangelo le vie del bene. E per esse, appoggiato alla misericordia del suo Salvatore, mancherà sfiducioso dalla ferma pace, posseduta quotidianamente, alla più sicura ed eterna nella Casa del Padre.

V. C.

IL VANGELO

IL paralitico risanato

Gesù, entrato in una barca, attraversò il lago e venne nella sua città (Carnario). Quivi fu presentato da alcuni un paralitico su di un lettuccio (specie di stuoia o stragotto).

Vedendo la loro fede Gesù disse all'infermo: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma ecco, alcuni scribi dicevano in cuor loro: « Costui bestemmia ». E Gesù, conosciuti i loro pensieri disse: « Perché nutrite voi questi cattivi pensieri nella vostra mente? Che cosa è facile, dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dire: Levati e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha qui in terra autorità di rimettere i peccati ». Levati — disse al paralitico — prendi il tuo letto e vattene a casa ». E quegli levatosi, se ne andò a casa.

La folla, veduto ciò, fu presa da timore, e dava gloria a Dio, che si gran potere aveva concesso agli uomini.

(S. MATTEO, c. IX, 1-9).

Soddisfacente bilancio della VII mostra d'arte alto-atesina

BOLZANO, 7 sera. La settima mostra sindacale d'arte di Bolzano, ha chiuso i battenti. Oltre 25 mila sono stati i visitatori della rassegna che raccoglieva 400 opere di pittura, scultura e bianco e nero.

Il Ministro della cultura popolare, che l'aveva inaugurato l'agosto scorso, ha proceduto prima della chiusura, all'acquisto, per conto del Duce, di alcune opere di artisti atesini, e trentini. Gli acquisti riguardavano principalmente le opere presentate al concorso per le esaltazioni dello spirito e degli avvenimenti del tempo di Mussolini. Numerose altre opere di artisti atesini sono state acquistate da enti pubblici e privati.

L'encomico solenne a un caporale dei Bersaglieri

ROMA, 7 sera. Il Giornale militare recò il seguente ordine del giorno all'Esercito del 6 ottobre 1938, XVI:

« Encomico solenne al Caporale dei Bersaglieri Zamponi Luigi della Scuola Centrale truppe celeri:

« Ferito accidentalmente da colpo a salve di fucile che gli causava la perdita dell'occhio sinistro sopportava il grave infortunio con serenità e stoicismo dimostrando generoso cameratismo, elevato senso del dovere e grande spirito di sacrificio ». Avezzano 2 agosto 1938, XVI.

«PRAEVIDENTIA» S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI ROMA

Via XX Settembre N. 5

ONE OOSA E LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, si termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 o 4,50% per 25 anni) della durata del contratto (fino a 25 anni).

GARANTISTIONE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizza nominativa e al portatore, inimitabile senza alcuna formalità.

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di futura proprietà, ricostruzione di capitale.

ESEMPI

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNI. OMO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

IL perdono delle colpe e la giustificazione dell'uomo innanzi a Dio è il presupposto di tutto il lavoro di formazione spirituale a cui la sollecitudine della Chiesa applica accuratamente la sua liturgia.

Triste retaggio, da cui l'uomo non riesce mai a liberarsi interamente, per vigilanza che egli eserciti e per violenza che egli faccia a se stesso, il peccato è di tutti: esso segue come l'ombra anche la più squisita virtù. Che se nella tragedia di un male, così vivacemente descritta da S. Paolo (Rom. c. VII) un pensiero conforta il giusto e ne mantiene in efficienza le energie combattive, nonostante le sofferite e le ferite, esso è il pensiero della misericordia di Dio, che pur nelle cadute non esita di tener conto della buona volontà, e a questa viene in soccorso con la sua grazia per render quelle sempre meno frequenti e fatali.

Nei riguardi del peccato poi, il Regno messianico doveva essere la piena manifestazione, il trionfo anzi, di questa divina misericordia; e come Isaià aveva detto del Cristo venuto che avrebbe preso sopra di sé le iniquità degli uomini e portato i peccati di molti, così Giovanni Battista, al primo scorgere Cristo venuto, lo aditò come l'Agnello di Dio, che toglie il peccato dal mondo.

In questa veste Egli apparirà ufficialmente nell'ora solenne della Passione, quando il suo sangue — il sangue della nuova alleanza — sarà sparso per molti in remissione dei peccati. Questi intanto Egli perdonerà fin d'ora ai peccati che verranno da lui, in virtù del potere universale che per i meriti della Passione stessa è conferito alla sua umanità. E nel fatto del paralitico guarito, come in altri riferiti dal Vangelo, Egli fa uso di tale straordinario potere fra lo scandalo dei

Farisei e la letizia di tutto il popolo.

La paralisi delle membra aveva condotto a Gesù pieni di fede l'infermo e i suoi portatori. Ed ecco — fenomeno non raro dove il dolore accosti a Dio — degnarsi nel paralitico la coscienza di un morbo ben altrimenti paralizzante: il peccato; il quale a contatto della innocenza e della santità sembra illuminarsi di tutta la sua sinistra luce e dà luogo sovente a un desiderio più o meno consapevole e vivo di purificazione e di perdono.

A una secreta implorazione di questo genere, resa più pressante dal male, che ben poteva aver rapito col peccato, rispose la pietà del Signore con la sua inaspettata sentenza: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma se alla novità di questo annuncio non fece le meraviglie la folla, scura di pregiudizii e simplici-

Il paralitico risanato

Gesù, entrato in una barca, attraversò il lago e venne nella sua città (Carnario). Quivi fu presentato da alcuni un paralitico su di un lettuccio (specie di stuoia o stragotto).

Vedendo la loro fede Gesù disse all'infermo: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma ecco, alcuni scribi dicevano in cuor loro: « Costui bestemmia ». E Gesù, conosciuti i loro pensieri disse: « Perché nutrite voi questi cattivi pensieri nella vostra mente? Che cosa è facile, dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dire: Levati e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha qui in terra autorità di rimettere i peccati ». Levati — disse al paralitico — prendi il tuo letto e vattene a casa ». E quegli levatosi, se ne andò a casa.

La folla, veduto ciò, fu presa da timore, e dava gloria a Dio, che si gran potere aveva concesso agli uomini.

(S. MATTEO, c. IX, 1-9).

IL paralitico risanato

Gesù, entrato in una barca, attraversò il lago e venne nella sua città (Carnario). Quivi fu presentato da alcuni un paralitico su di un lettuccio (specie di stuoia o stragotto).

Vedendo la loro fede Gesù disse all'infermo: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma ecco, alcuni scribi dicevano in cuor loro: « Costui bestemmia ». E Gesù, conosciuti i loro pensieri disse: « Perché nutrite voi questi cattivi pensieri nella vostra mente? Che cosa è facile, dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dire: Levati e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha qui in terra autorità di rimettere i peccati ». Levati — disse al paralitico — prendi il tuo letto e vattene a casa ». E quegli levatosi, se ne andò a casa.

La folla, veduto ciò, fu presa da timore, e dava gloria a Dio, che si gran potere aveva concesso agli uomini.

(S. MATTEO, c. IX, 1-9).

IL paralitico risanato

Gesù, entrato in una barca, attraversò il lago e venne nella sua città (Carnario). Quivi fu presentato da alcuni un paralitico su di un lettuccio (specie di stuoia o stragotto).

Vedendo la loro fede Gesù disse all'infermo: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma ecco, alcuni scribi dicevano in cuor loro: « Costui bestemmia ». E Gesù, conosciuti i loro pensieri disse: « Perché nutrite voi questi cattivi pensieri nella vostra mente? Che cosa è facile, dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dire: Levati e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha qui in terra autorità di rimettere i peccati ». Levati — disse al paralitico — prendi il tuo letto e vattene a casa ». E quegli levatosi, se ne andò a casa.

La folla, veduto ciò, fu presa da timore, e dava gloria a Dio, che si gran potere aveva concesso agli uomini.

(S. MATTEO, c. IX, 1-9).

IL paralitico risanato

Gesù, entrato in una barca, attraversò il lago e venne nella sua città (Carnario). Quivi fu presentato da alcuni un paralitico su di un lettuccio (specie di stuoia o stragotto).

Vedendo la loro fede Gesù disse all'infermo: « Figliuolo, fatti animo; i tuoi peccati ti sono rimessi ».

Ma ecco, alcuni scribi dicevano in cuor loro: « Costui bestemmia ». E Gesù, conosciuti i loro pensieri disse: « Perché nutrite voi questi cattivi pensieri nella vostra mente? Che cosa è facile, dire: I tuoi peccati ti sono rimessi, o dire: Levati e cammina? Ora, affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha qui in terra autorità di rimettere i peccati ». Levati — disse al paralitico — prendi il tuo letto e vattene a casa ». E quegli levatosi, se ne andò a casa.

La folla, veduto ciò, fu presa da timore, e dava gloria a Dio, che si gran potere aveva concesso agli uomini.

(S. MATTEO, c. IX, 1-9).

NEL DECENNIO DELLA MORTE DI GIULIO SALVADORI

Il poeta e l'uomo

Dieci anni, quante vicende e quanto lavoro di avvenimenti in questi dieci anni, eppure sembra ancora ieri quel mattino del 7 ottobre 1928.

Era una grande tristezza nel pacato cielo autunnale, ma una pace infinita.

Sovente ho sentito battere l'ora estrema di tante creature eppure mai ho vissuto serenità più grande di quel mattino, né mai mi parve tanto viva la morte in luce di Verità.

Moriva lo zio Giulio, povero, nella povera stanza così linda e così umile e a testimonianza di ciò che mi aveva detto il giorno prima distribuendo il suo stipendio per necessità altrui, la Provvidenza, ecco, faceva sì che egli non avesse più bisogno di cose terrene.

La Provvidenza penserà anche a me, sta sicura — aveva detto quasi ad ammonirmi della mia poca fiducia.

Sta sicura! — quante volte mi aveva ripetuto queste parole nella vita; queste parole che volevano dire fede, certezza di fede.

Quando, ancor troppo umana, troppo ansiosa di luce, io andavo da lui, e irrompente, il cuore mille parole diceva, mille desiderandone, egli ascoltava, tacendo, e infine segnandomi su la fronte: — Sta sicura — mormorava.

Forse, nell'attimo, qualcosa si ribellava in me: molto cammino avevo da percorrere, ed anche rimanendo reverente innanzi a lui, mi balenava talvolta il dubbio che non mi potesse comprendere.

Se mi comprendeva, invece! Ora torna quella data e sembra un ammonimento e sembra che egli domandi con la sua voce pacata alle innumere anime da lui condotte verso la bellezza: che avete fatto di ciò che io vi donai?

Generazioni di giovani hanno ascoltato la sua parola, hanno trovato luce in questa sua parola che era vita, e dall'esempio della sua esistenza hanno tratto il coraggio di proseguire diritti.

Da quella divina legge alla quale aveva obbedito con amore, ecco sorveva e si irraggiava la potenza del suo esempio, la testimonianza della sua fede.

Ma si smarrisce, talvolta, il pensiero dinanzi a questa sua coerenza di vita, a questa perenne affermazione di verità che egli compiva non come un atto solenne, ma come una realtà insospugnabile, continua, serena, senza mai che neppure un filo tremasse di tale meravigliosa trama.

Io non posso dire di lui con sapienza, né esprimere un giudizio; è solo il cuore che dice, è solo l'avvergi vissuto vicina che mi può dare il coraggio di parlare, in semplicità, come una povera serva del Signore che, immeritatamente, molto ebbe in dono e che il tempo assai le ha rivelato.

Sta sicura. Umiltà. Ecco i due fondamenti di questa vita.

In quel suo primo ammonire, non era forse il segno più forte della sua fede? E che temere se nel nome di Cristo tu segni la via? Egli che aveva conosciuto l'«errore» e che per divina provvidenza era tornato alla Verità, come pochi poteva comprendere il valore di questa Verità. E pareva quasi che tutta la sua esistenza egli volesse annullare, negli atti, nelle parole, nei moti dello spirito, per potere maggiormente concentrare ogni forza nell'affermazione di questa fede, affinché ognora più potessero disintegrare le anime, accendere e ingigantire le anime.

Umiltà: molti intendono l'umiltà in senso umano, quasi di mancanza di volere, di negazione di forza.

Non esiste errore più grave: la umiltà intesa nella sua origine e nel suo intrinseco significato è forza e se poi umile non sei per costituzione spirituale, ma tale divieni per riconoscimento, ecco che essa è tra le più mirabili virtù.

Lo zio Giulio, come diceva mio padre, che di lui più che fratello ne fu amico, non era di carattere «mite» ma «di natura vivace» e vorrei dire, senza farmi prede-

re la mano dalla parola «violenta».

La conversione, o meglio, il riconoscimento dell'«errore», avevano disciplinato quello spirito perché egli così si era imposto.

Non bisogna dimenticare però lo scrittore ardente e ironico della Bizantina, quello stesso scrittore che talvolta ferì con le sue parole mordaci e le sue critiche argutissime autori del suo tempo.

Di ciò, poi, egli cercò in ogni modo riparare fino ad arrivare a scrivere ai colpiti chiedendo scusa del suo impeto.

Da simile realtà quindi noi abbiamo la prova più assoluta del valore di questa umiltà.

E chi gli viveva vicino quante volte vide lampeggiamenti di riscossa in quei suoi chiari occhi azzurri dinanzi ad una offesa o ad una viltà.

Pur si lasciava colpire, tacendo. Sempre che ciò fosse a lui diretta perché se la viltà colpiva altri ed egli arrivava ad esserne consapevole, la sua voce di giustizia non conosceva timori, alta levandosi e tremenda. Non vi era allora ostacolo che egli non sommontasse, né personalità alla quale non giungesse per difendere, per chiarire, per ammonire.

Egli sentiva come la giustizia fosse Verità e l'una e l'altra volontà divina: era sempre questo profondo senso di fede che lo spingeva verso l'affermazione.

Mi raccontava un suo allievo che lo aveva avuto presidente in una commissione di esami di licenza liceale questo fatto che tutto lo rivelava.

L'allievo era un ragazzo audace, e molto umile e mite gli era apparso lo zio Giulio, pur con un senso di venerazione guardandolo, sapendo di lui la sua bontà mirabile. Per una di quelle ragioni inesplorabili per le quali avvengono anche fatti inesplorabili, probabilmente nella situazione di quel giorno provocato da uno stato di nervosismo sia del professore esaminatore che da qualche moto impaziente dell'allievo, questo professore insultò senza ragione plausibile, l'allievo durante una prova orale.

Il professore era alto e grande, lo zio Giulio esile, quasi finito.

Si vide allora — mi diceva l'allievo — lo zio Giulio alzarsi di scatto in piedi e con una violenza incredibile in lui mettersi di fronte al collega e prorompere:

«Le proibisco di insultare un giovane che non merita tale offesa! Questo allievo di allora è oggi un giovane uomo che sta nella vita e nella lotta con coraggio, eppur mi ripeteva quanto sovente gli ritorni nella mente quel giorno e come l'immagine di lui — santo — gli parli al cuore.

Gli anni hanno fatto l'immediati avvenimenti e, ripeto, spesso mi smarrisce dinanzi al rivivere nella memoria di fatti e di realtà che ho vissuto standogli vicina.

Uomini illustri, giovani che iniziavano la vita dello studio e della scienza, ogni categoria sia di poveri che di ricchi, andava a lui nella ricerca ansiosa di una parola di luce.

Quanto simile con tutti egli era! Così come accompagnava fino su le scale la personalità, fino su le scale accompagnava il misero che invocava un pane e se nella sua povertà nulla egli stesso possedeva, per aver tutto ormai offerto, chiedeva perdono come di colpa, con un sorriso. Ed era dono di Dio anche quel sorriso!

Le anime sono sacre, non esistono categorie per le anime, se ne toglie quella di una maggiore o minore virtù, non discutibile da giudizio umano, e se pur la vanità o l'orgoglio o la stoltezza degli uomini guarda sovente solo l'apparenza, ciò non ha un valore reale; l'anima è tale così come è viva nel segno creatore, senza veste umana.

Non saremo noi a giudicarla, solo potremo ringraziare la Provvidenza se ci darà luce per conoscerla e trarne ricchezza ai nostri cuori. Ecco come egli guardava coloro che a lui andavano: anima, dono di Dio.

E che avrà egli detto al suo Signore il giorno che a Lui tornò? Penso a quanta ricchezza egli recava nelle sue scarnie mani: tutta la sua bontà che non aveva fine, mai, in casa o fuori di casa, tutto il suo senso di giustizia nel nome di Dio, tutta la sua continua difesa dell'umile e del diseredato, la sua dolcezza che non era inettitudine, ma forza d'amore, e la sua povertà estrema in un continuo dare, dal pane al vestito, dal conforto alla luce della scienza alla Verità, tutta, tutta quella forza di pace che solo ne conosce il va-

lore chi sa come sia dura la vita e come sovente si invochi una parola che non sia menzogna; un rifiuto dove potere anche piangere senza apparire dinanzi a se stesso prima che agli altri, un debole.

Ognuno che non sia un'anima morta quest'ora ha conosciuta — quest'ora che è sempre purificazione — questo rifugio ha cercato. Ebbene quelli che a lui andarono lo ebbero fedele.

Posso io parlare, accennando a lui, di santità? Ahimè, quale miseria sono io mai per poter affermare simile grandezza!

Ma pur la grave esperienza di ogni giorno con il contatto continuo di persone e di azioni, la realtà che incalza, il dover valutare alla prova dei fatti uomini e cose, mi fa ripetere la parola ch'io sento ricordando lui, la sua vita, le sue azioni, così armoniosamente legate ad un continuo filo di grazia: santità.

Molti vanno oggi ad Ara Coeli per pregare su la sua tomba, molti vanno ad intercedere da lui: quando si arriva lassù, nella meraviglia di quella solitudine, pare quasi che tra la penombra egli ci tenda la sua mano scarna. Su l'altare è la visione dell'angelo a Santo Francesco: dell'angelo armonioso. Pregare su quell'altare vuol dire pace: forse tu non sempre otter-

rai la tua grazia terrena, quella che a te pareva bene e che nel mistero di Dio non era Verità. Ma una volta che avrai disceso quel colle, il tuo cuore non sarà più arido poiché la sua voce ti avrà detto: — sta sicuro.

Talvolta vengono a me per domandarmi quando, quando avverrà che egli abbia la sua gloria nella Chiesa Madre.

E mi chiedono scritti, lettere, documenti e si affannano per mille vie nell'arida ricerca di una questione più letteraria che spirituale. Ebbene, non in questa è la sua santità: e se pur tra i suoi scritti e la continua affermazione della sua fede, la testimonianza più alta della sua fede, entrino sopra tutto in quella che fu la sua vita di ogni giorno, in quella che fu un perenne atto d'amore a Dio, ricerchino coloro — e sono innumeri — che da lui ebbero luce, che in lui, oggi, hanno luce, traggano da quella che fu la sua radiante dolcezza la fiamma di questa santità.

Questo facciamo quelli che lo venerano e quando poi tutto sarà rimesso alla Divina Volontà, al supremo giudizio della Chiesa, la Chiesa Madre darà la sua parola di giustizia.

Lisa Salvadori

Salvadori e D'Annunzio

E' strano ch'io non sappia distinguere il ricordo di Giulio Salvadori da quello di Gabriele D'Annunzio. Tanto più che, personalmente, io non conobbi che il primo. L'altro, lo vidi una sola volta, quando, alcuni anni avanti la guerra, fu invitato, di passaggio per Padova, a leggere, nell'aula magna, dell'Università, alcuni dei suoi canti.

Ed è strano anche perché, tra i due non eravi alcun punto di riferimento, in guisa che l'uno potesse richiamare l'altro.

Giulio Salvadori era alto, magro, sottile, con il volto scarno, illuminato solo dalla luce dei chiari occhi splendidi. Sembrava una figura ieratica, staccata allora da un dipinto della scuola giottesca. Onde ancor oggi se m'accade di ripensare al felice incontro che ebbero con lui trentotto anni fa, mi onosce la voglia di dire sempre più ragione a Sabatier, che non appena lo vide esclamò: *Mais voilà saint François!*

Invece D'Annunzio era, se non tarchiato, di giuste proporzioni; e nella faccia ovale, ma non osuta, per quanto la volta del cranio fosse pulita come una mano, rideva tra le mobili pupille, l'apparenza più del gaudente che quella dell'asceta.

Ebbene, nonostante queste differenze fisiche e più ancora le differenze morali, io non so del tutto separarli nella mia fantasia l'uno dall'altro. Perché? O perché furono amici indivisibili. Ed anche se, per orientamenti diversi ed opposti di pensiero e di vita ebbero la forza d'allentare i vincoli della loro intimità, tuttavia, nel fondo, amici restarono sempre. E' per questo ch'io li rivedo assieme nella mia memoria; né mi riesce di pensarli altrimenti.

E neppure saprei celebrare la mirabile figura di Giulio Salvadori, rabile figura di Giulio Salvadori, Gabriele D'Annunzio.

I due collegiali

Eran venuti a Roma, l'uno, dal verde Val di Chiana, nel 1881, l'altro, più giovane d'un anno, dal forte e gentile Abruzzo, nel 1882.

Si conobbero casualmente nel nuovo cenacolo di scrittori, al quale aveva dato vita ed impulso Angelo Sommaruga, il genio della *rivista letteraria*, che la spinge fino alle più alte vette della sfacciataggine.

Non contento d'aver tirato nell'orbita sua tutte le giovani speranze di quel tempo (Marradi, Panzacchi, Scarfoglio, Pasarella, Stecchetti, Cesareo, Mazzoni, Pascoli, Lodi, la Serao, ecc.), vi trascinò pure, coi suoi orbi e i suoi timballi, lo stesso Giustino Carducci, il selvatico marmittiano, così contrario ad ogni forma di volgare pubblicità. E fu «con la popolarizzazione e nazionalizzazione, come disse Edoardo Scarfoglio, della poesia carducciana» che coincise il periodo della maggior fortuna per lo sfrontato editor milanese: che poi si concluse, nel 1884, «con l'esplosione di Gabriele D'Annunzio, che portò la magnificenza del suo bi-centenismo in tutto il mondo».

Presto Salvadori e D'Annunzio divennero amici, accomunati nei medesimi studi e nelle stesse letture, specialmente di poeti e romanzieri francesi.

L'esodo e il ritorno

Narra Pio Bondioli (*Ritratto realistico di Giulio Salvadori*, Milano, p. 81) che, quasi a porre, senza volerlo, anche un suggello esteriore all'amicizia dei due; il Sommaruga, sul principio della stagione, aveva donato loro un medesimo taglio di vestito, «coelchic capitava di veder girare per Roma Giulio e Gabriele con gli stessi abiti come due collegiali, o meglio, per la frequente loro compagnia, come due fratelli».

Ma fu in quegli anni spensierati che Giulio Salvadori si smarri nel

labyrinth del dubbio e de'sofismi. Vero è che il suo travagliamento durò poco perché il seme della cristiana concezione, ch'ei ricevette in famiglia, era caduto in un terreno così ben lavorato e fecondo, che non poteva sterilirsi. Onde il breve e intimo dramma spirituale ch'ei visse, anziché concluderla, aprivagli la sua giovinezza.

E però dopo alcuni mesi di vita ritirata e di voluto silenzio, usò con un canto ch'era l'annuncio della propria liberazione spirituale, il poema della vittoria.

D'allora, nella sua vita, pose in pratica ciò che, nel 1885, egli stesso aveva scritto ad Antonio Fogazzaro, dopo la lettura dei *Daniele Cortis*: «Ella sa che il cristianesimo non si contenta della ragione: vuole l'uomo tutto intero, in quello che intende e in quello che fa, nel pensiero e nell'operare».

Anima ingenua e bella di cristiano e di poeta!

Egli fu veramente tutto preso, intelletto e cuore, fantasia e ragione, dalla potenza della fede ricomquistata!

Non per questo egli trascurò l'amicizia con D'Annunzio. Anzi gli si aderì di contro, come osserva Mascherpa (*Giulio Salvadori, la vita e l'opera letteraria*, Milano, 1938, p. 35) «come una energia ed un calore così sinceri, da mettere veramente in piena luce tutta la nobiltà del suo animo».

Laonde, a proposito del *Giovanni Episcopo*, scrive egli: «Anch'io ho sentito, in altro tempo, non solo i patimenti e le paure di tutti i viventi, messi di fronte ad un'arcana legge di dolore, ma anche l'angoscia disperata di tutti quegli esseri misteriosamente foschi e malefici, che aspettano la nota condanna: i quasi reietti, per la donna, inappellabile, della gioia della luce. Anch'io. Perché non dirlo? ho pianificato, per la giustizia, la bontà, la luce, nell'anima morta, per la vita combattuta dal rimorso, per l'abiezione che si conosce, per chi, non avendo il coraggio della ribellione interna al male, scende fino al tradimento. E' l'inferno. Ma, Gabriele, nell'inferno sociale si può portare la pietà!».

Venere e Maria

Allorché D'Annunzio, esaltando, in *Laus vitae*, la Venere pagana, oltregravia la Vergine; il Salvadori gli scrisse, con animo aperto e franco, «che nulla più avevagli fatto dolore che vedere l'amico della sua giovinezza insultare la donna come nessuno mai, in nessuna letteratura, aveva fatto; perché, per Venere, erasi dimenticato che la Vergine è la più pura immagine di sposa e di madre che il genere umano abbia mai veduto, e che, di contro all'antica dea del piacere, ella rappresenta quanto di più santo e sublime abbia nei secoli la donna, consacrata dall'amore e dal dolore».

Questi accorati accenti sentivasi in diritto di rivolgere all'amico della sua giovinezza, meno in senso di rimprovero che di dolore.

L'altro ascoltò e tacque. Non rispose, ma ne fu scosso. E ancora dieci anni dopo mostrava di ricordare teneramente, senza rancori, l'amico della prima giovinezza invitandolo copia della *Pisanella* con una dedica affettuosissima.

Il valore dell'amicizia cristiana

Al breve e volontario esilio di Francia succedette, anche per Gabriele D'Annunzio, la guerra, che lo travolse nel suo impeto rovente. Il Salvadori non ebbe più occasione di scrivergli o di parlargli. Ma se rimasero interrotte le mani-

Persone e fatti sempre diversi, sempre uguali



LONDRA - La tradizionale cerimonia dell'insediamento del Lord Mayor



STRASBURGO - La grande sfilata delle truppe francesi davanti al generalissimo Gamelin

Le memorie ariostesche nel R. Archivio di Stato di Massa

Per quanto ci consta, molte carte che riguardavano il governatorato di messer Lodovico Ariosto (del quale conservasi un ritratto nel nostro palazzo ex ducale, R. Arch. di Stato), nella Garfagnana, allora dipendente dai signori di Ferrara, sono conservate negli scaffali del nostro R. Archivio di Stato, che è uno dei più importanti della Toscana, possedendo documenti tra l'altro di Spinetta Malaspina.

Le memorie dell'Ariosto, che sarebbe rimasto più volentieri ai fasti della Corte degli Estensi dinanzi al soggiorno solitario e troppo tranquillo delle montagne garfagnine, vennero studiate e collocate poi a degno posto da Giovanni Sforza; ed esse, abbastanza numerose, riguardano la corrispondenza, i decreti e le sentenze emanate dall'Ariosto in quell'epoca molto turbolenta. Le lettere di risposta al Governatore sono in considerevole numero lacerate in modo da direi che vennero aperte da lui preso dal nervoso sorpresa forse da una informazione che Egli non avrebbe attesa. Non sono pochi gli esili, le condanne gravi, i bandi emessi dall'Ariosto con

festazioni esteriori dell'antica amicizia, non per questo, però, vennero meno, in entrambi, il soave ricordo.

Ed io credo che, quanto maggiore fu la pertinacia del poeta abruzzese nel resistere all'inviti della grazia divina, dinanzi alla immane tragedia che si svolse sotto a' suoi occhi, tanto più s'avvivò, con fiamme di carità e luci di speranza, l'amicizia che Giulio Salvadori gli aveva conservata con cuore di cristiano. Anzi di santo!

Poi che egli era davvero un santo. Così anche avevo definito un altro santo, Pio X, allorché, nel 1912, dovendosi ripulire il *Nuovo Catechismo*, per la parte linguistica, disse: Ci vuole un letterato che sia un buon cristiano, e quello là (accennando ad Salvadori) è un santo!

E se Gabriele D'Annunzio, nell'istante supremo che segna il trapasso dalla vita alla morte, ebbe la grazia di poter volgere a Dio un atto di sincero pentimento delle sue colpe e un palpito ardente d'amore perfetto: oh quanto su nel cielo avrà pregato per lui, perché il prodigio si compisse, l'amico buono della sua giovinezza, che l'aveva preceduto dieci anni avanti nel sepolcro.

Don'è silenzio e tenebre la gloria che passò!

Italo Rosa

Gli oppositori...



Winston Churchill

Alcune carte riguardano gli aiuti materiali di armi e fanti che generosamente dava l'Ariosto a feudatari minacciati da potenti nemici; tra l'altro è ricordato l'invio di soldatesche agguerrite garfagnine alla marchesa di Massa di Lunigiana, Lucrezia d'Este, sposa di un Malaspina dallo spinoso secco; ricordi di tal genere sono stati messi in luce con altri di una certa importanza dal Migliorini di Vagli, buon raccogliitore di memorie storiche della sua regione, si vicina a Lucca, e divisa da Massa per le superbe Apuane.

Come ci dice il Carducci, l'Ariosto dovè accettare la carica di governatore per avere denaro dalla Corte Estense, che lo volle mettere ad aspra prova; e da alcuni versi del Poeta ricavasi la mestizia che l'avvolgeva nella sua dimora nell'allora boscosa Garfagnana, infestata dai briganti e dagli orsi, che vi si prendevano fino al 1700, come stampo lo sforza, parlando di Castiglione di Garfagnana.

Una cosa curiosa; all'affermazione di messer Lodovico Ariosto che i garfagnini si trastullavano facilmente nel sangue per delitti, fu risposto nel modo argomentato che i garfagnini non spargevano il sangue se non quando le dita delle loro mani restavano punzecchiate dalle punte acuminato del guscio entro il quale nascondono il riccio quando è toccato dal contadino!

Can. MUSSI

Il Ministro della Cultura popolare per gli attivi del centro sperimentale di cinematografia

ROMA, 7 sera.

Il Ministro della Cultura Popolare ha stabilito che a tutti gli allievi del centro sperimentale di cinematografia sia assegnato per l'anno scolastico 1938-39-XVII, una Borsa di lavoro, a carattere salariale di lire ventì al giorno. Il provvedimento dimostra una volta di più non solo come stiano a cuore al Ministero le provvidenze per l'industria cinematografica nazionale ma anche l'importanza che il Ministero stesso riconosce al Centro sperimentale di cinematografia, che ha lo scopo di addestrare i nuovi elementi per la cinematografia italiana.

La concessione della Borsa di lavoro è disciplinata da precise norme del Ministero della Cultura Popolare e sarà assegnata soltanto agli allievi veramente meritevoli.

Lloyd George

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Presule per la Pace

In un momento di grande trepidazione abbiamo invocato l'aiuto di Dio. E' giusto e doveroso ora ringraziarlo per avere con tanta sollecitudine dissipato il nembro e to più che dopo Dio, ciò si deve all'azione efficace del Capo del nostro Governo. Disponiamo perciò che domenica prossima in tutte le chiese della città e diocesi si canti un solenne Te Deum seguito da Benedizione Eucaristica.

Udine, 3 Ottobre 1938-XVI. GIUSEPPE, Arcivescovo.

Nomine e movimento del Clero

Il Revmo Mons. Olivo Comelli è stato nominato Arciprete di Mortelegiano. Il M. R. Sac. Giulio Pascoli, id. Parroco di S. Maria la Longa. Il M. R. Sac. Nicola Fiori, id. Vicario di Pradielli. Il M. R. Sac. Riccardo Comuzzi, id. Delegato Arcivescovile di Clauz. Il R. Sac. Fausto Liani, id. Cooperatore di Tarvisio. Il R. Sac. Pio De Colle, id. Cooperatore di Campeggio. Il R. Sac. Primo Sabbadini, id. Cooperatore di Tolmezzo.

Destinazione di Sacerdoti novelli

Bacchetti Giuseppe, Cooperatore di Yarmo. Benedetti Geremia, Cappellano parrocchiale di Leonacco. Chiavesto Luigi, Cappellano parrocchiale di Rive d'Arcano. Comuzzi Elio, Cooperatore di S. Quirino (Città). De Cecco Maggiorino, Cooperatore di Villanova di San Daniele. Della Marina Giuseppe, Cappellano parrocchiale di Madrisio di Fasana. Del Medico Pietro, Cappellano Curato di Erbezzo. Ferigutti Mario, Cooperatore di Vendoglio. Freschi Plinio, Cooperatore di San Giorgio (Città). Giozato Celso, Cooperatore di Tarvisio. Gobbo Ettore, Cooperatore di Pasian di Prato. Isola Giuseppe, Cooperatore di Sappada. Pascolini Leone, Cooperatore di Villalta. Pares Guerrino, Cappellano parrocchiale del SS. Redentore (Città). Piccoli Alcide, Cooperatore di Sedlitz. Puppa Corrado, Cappellano parrocchiale di Cusignacco. Quagliariello Tullio, Cappellano parrocchiale di Venzone. Rizzi Attilio, Cappellano parrocchiale di Enemonzo. Zampa Guido, Cooperatore di Fagnana.

L'Ingresso del Clero in Seminario

La Direzione del Seminario avverte che l'ingresso degli alunni dei due seminari è fissato per il giorno 19 ottobre. I nuovi iscritti, a qualunque classe appartengano, si presenteranno il giorno 20 ottobre.

La riapertura delle Scuole

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha dato disposizioni circa la riapertura delle Scuole. La ripresa dell'anno scolastico è stata fissata per il giorno 17 ottobre.

Teatri

Oggi si riapre il «Puccini» Come annunziavamo giorni fa, oggi si riapre il Teatro «Puccini». Nel 1922, quand'era Teatro Sociale, ospitò il Duca, che vi tenne il discorso annunciatore del 20 settembre. L'ambiente in questi due ultimi anni ha subito radicali restauri. I posti da ottocento sono accresciuti a mille. Modificazioni sono state apportate al loggione, alla prima loggia, al boccascena, ai servizi. Il Teatro riprende vita con un concerto vocale, organizzato dai Volontari di guerra.

Una graziosa commedia di Casavola

Gli effetti del contagio, è una commedia di Eugenio Casavola. L'autore non è letterato di professione; è uno di quei funzionari dello Stato, che all'intelligenza e solerte disbrigo degli affari d'ufficio, sanno trovare il tempo e il modo di trattare la cultura. La vicenda della commedia, in tre atti, è tenuta e graziosa. Un ricco industriale ha una graziosa figlia innamorata di un simpatico giovane; ha un socio sciupato e vagheggiato della figliola. Chi scioglierà il nodo, sia pure con un'astuzia? Sarà il Parroco, saggio amico di famiglia, e tutto va a lieto fine.

Le scene, anche se non ricche di improvvisi, hanno movimento e varietà; il dialogo è spigliato. Niente ha di irrispettoso. Si raccomanda da sé a buon successo, come altre commedie dell'autore stesso.

Beneficenza

All'Asilo Infantile di Carità dell'Immacolata. In memoria della defunta Signora Maria Giurina in Dorotti Pessa L. 20; id. Antonio Bernardini L. 15; id. Iolanda e Giovanni Bernardini L. 10; id. Trojan Iolanda L. 50; id. Vittorio Piccoli L. 20; i Cugini Chiaruttini Dante e Vincenza L. 10.

Cinema S. Giorgio

Questa sera e domani domenica: Rose Marie, con Fannette M. Donald, Nelson Eddy. Film suggestivo, sentimentale, melodico. Giornale Luce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category and Count. 7 Ottobre 1938-XVI. NATI 4, MORTI 2, MATRIMONI 0.

Stato civile

(6 Ottobre) Nati legittimi. D'Ordorico Adelmo di Genulino - Zucco Adelia di Luigi. Pubblicazioni di matrimonio n. 2: Trevisan Vittorio, ferrarese con Ferretti Ottavia impiegata - Lanzoni Luigi bracciante con Gasparini Gina casalinga. Morti n. 4: Schiffo Riccardo fu Francesco anni 76 pensionato - Duri Mirella di Gioacchino di giorni 14 - Ester Gina di Ottaviano anni 19 bracciante - Zugolo Vincenzo fu Luigi anni 78 pensionato.

In Tribunale

Udienze di ieri Pelizzo Giovanni di Carlinio da S. Giorgio di Nogaro è imputato di lesioni a certo Stolfo Eugenio. E' stato condannato a due mesi e quattro giorni di reclusione. Marchioretto Bortolo da Rosano Veneto soldato del Reggimento celere di Udine, è responsabile di omicidio colposo per avere investito il soldato Cirriughiero Giovanni. Pertanto è stato condannato ad otto mesi di reclusione. Urli Luigi di Magnano in Riviera, avendo percorso la moglie Caucci Paolina è condannato a mesi quattro di reclusione. Dorgnac Umberto di S. Leonardo di Cividale è imputato di lesioni al fratello Giovanni. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione.

Muore per paralisi

Ieri sera verso le ore 19 il colonnello in pensione comm. Italo Rubiczer di Udine mentre transitava in via Larga, dopo essere stato al cinematografo, improvvisamente è stato colpito da maleore. Raccolto e trasportato coll'auto lettiga dei pompieri all'Ospedale, poco dopo esservi giunto, spirava. Lo scomparso era una nota personalità udinese. Era stato per molti anni presidente dell'amministrazione dell'Ospedale Civile. Attualmente era direttore della Casa di Ricovero.

Sport

Mentre a Vicenza si attende l'Udinese (Ad). L'Udinese, giunta al suo terzo consecutivo successo della stagione, si prepara alacramente all'urto coi campioni del «Vicenza».

Dopo aver liquidato nella maniera più eloquente le squadre istriane con tre vittorie, che sanzionano la netta superiorità del tricolore, ecco ai nostri campioni presentarsi un colosso veneto il VICENZA.

Sapranno le zebre superare questo scoglio? Di far capitolare la rete difesa egregiamente dal bravo Gumar? Nessuno alla vigilia oserebbe rispondere con un'affermazione a tali quesiti; ma lo sportivo udinese conosce il valore dei ragazzi bianco-neri e sa di quali audace essi siano capaci. Intanto l'Udinese cerca di mostrarsi al pubblico vicentino nella migliore delle formazioni. L'allenatore Miconi, domenica, esibirà, a quanto si dice, una prima linea rinnovata con l'innesto del concudente Ferigo. Lo spilloberghese coprirà il ruolo di centro-avanti, mentre Faini sarà spostato ad interno. L'esperimento sembra azzardato, se pensiamo che si deve sfogare in una partita, che richiede alle squadre la massima potenza di coesione e una tranquillità nei reparti tali da rendere la squadra un tutto omogeneo. Ma il valore della «recluta» non verrà meno; questo elemento sicuramente saprà affermarsi in una tenzone più che mai severa.

A Vicenza, il «tifo», è giunto al parossismo. La carovana bianco-nera avrà degna accoglienza e sugli spalti del Polisportivo Vicentino le due fazioni di tifosi avranno modo di dare sfogo alla loro passione, mentre bianco-neri e biancorossi sul campo si contenderanno la palma della vittoria e l'onore di essere... capofila.

Omaggio ad un campione

Domani, come più volte annunziato, avrà svolgimento a Basaldella la «2a Coppa Casino Boemo». Alla competizione, per la quale è in palio il titolo di Campione Friulano, hanno mandato la loro adesione ottimi e numerosi elementi del Veneto e della Venezia Giulia.

A Trieste sarà scoperta una lapide nella località ove avvenne il fatale incidente che costò la vita a Carino Boemo.

Anche a Basaldella prima della partenza alla presenza dei corridori partecipanti alla gara, di una rappresentanza della GIL e degli sportivi avrà luogo una semplice cerimonia sulla tomba del compianto atleta cui s'intitolerà la gara.

Le operazioni di partenza avranno svolgimento dalle ore otto alle dieci.

Varie

Il Fedrale, con i principali gerarchi della Gil, ha tenuto rapporto con i comandanti della Gil dei Fasci e dei Gruppi rionali. Nel rapporto sono state stabilite le direttive e disposizioni per il funzionamento del Patronato Scolastico.

Il Ministro dell'Interno ha rivolto al Preside della Provincia comm. Pagan un alto elogio per la perfetta organizzazione dei servizi in occasione della visita del Duca.

E' entrato in vigore il Decreto-Legge che dispone la denuncia della quantità di vino prodotto nella vendemmia 1938. per chiunque proceda alla trasformazione di tale in vino, il 10 % della quantità di vite vino deve essere accantonato dall'Ente Naz. per la distillazione delle materie vinose.

All'Unione Fascista Commercianti

stato segnalato che in questi giorni persone, che asseriscono di essere autorizzate dall'Unione stessa, andrebbero esercitando pressioni presso le ditte associate per l'acquisto di cartelli relativi all'uso del «Voi» nelle aziende commerciali.

Tale asserzione non corrisponde affatto al vero, in quanto nessuna autorizzazione del genere è stata data dall'Unione a chicchessia. Rinnoviamo l'invito agli associati di prenotarsi sollecitamente presso i nostri uffici e a quelli delle Delegazioni Mandamentali il numero dei cartelli loro necessari.

Vandali sorpresi

In queste ultime sere i nostri bevi vicili urbani di servizio alle periferie della città coglievano alcuni ragazzi, che, con spirito vandalico, si divertivano a prendere a sassate lampioni stradali. Ai genitori dei piccoli vandali veniva applicata relativa contravvenzione.

DALLA PROVINCIA

CAMPEGGIO

Esito della Lotteria Domenica scorsa, ad onta del tempo, il concorso alla Lotteria fu numeroso. Per l'attrattiva dei ricchi ed utili premi. Diamo l'elenco dell'estrazione avvenuta, sia della Serie, sia dei relativi numeri premiati; il tempo è tutto di un attimo.

Serie Povolento n. 2, 5, 21, 69, 70, Napoli n. 23, 48, 54, 64, 84; Treviso n. 32, 56, 13, 28; Savignano n. 3, 4, 48, 1, 49, 78, 85, 96, 8; Faedis n. 24, 37, 56, 55, 60, 66, 96, 99; Torrance n. 12; Togliano n. 1, 9, 33, 88; Pordenone n. 83, 100, 51; Arzè n. 17, 20, 70, 80; 15; Monf. Chiavasso n. 33, 25, 34, 60, 58, 80; Roma n. 2, 24; Udine n. 6, 38, 59, 72; Ziracco n. 18, 46, 56; Palermo n. 33, 22, 18; Alessandria n. 2, 27, 63; Cuneo n. 36, 2, 6; Assisi n. 1, 32; Mantova n. 44, 99, 20; Bologna n. 62, 67; Attilino n. 68, 22, 1, 97, 56, 69; Mons. Chiavasso n. 60, 24, 60, 13, 27; Verona n. 2; Ronchi n. 20; Padova n. 7; Premariello n. 7; Reana n. 42, 71; Valtiano n. 53, 7; Torino n. 11.

Il nuovo Cappellano

Invitato dai Superiori, è giunto tra noi il Rev. D. De Colle Pio, la popolazione lo ha accolto con grande deferenza. A lui un cordiale augurio per il suo apostolato sacerdotale nella nostra Parrocchia.

MARTIGNACCO

Beneficenza all' E. C. A. Per onorare la memoria della Sig. Maria Petronio sono state fatte al C. A. le seguenti offerte: dott. Giorgio Petronio e dott. Lina Bertoli L. 100; Romana e Melchiorre Rizza L. 10; dott. Ettore Donati L. 10.

BUAIA

Un gruppo di Sacerdoti celebra il XX di prima Messa Il 6 Ottobre, si sono riuniti nella Chiesa Arcipretale di Buia i condiscipoli dell'Arciprete Mons. Chitussi, per celebrare il XX di loro sacerdotio. Mons. Chiavasso celebrò la S. Messa solenne ed il Rev. don Fabio Comand, Vice Rettore del Seminario di Udine, tenne il discorso di circostanza.

Riuniti poi in fraterna agape nella Canonica, essi mandarono messaggi di omaggio a S. E. Mons. Arcivescovo, a S. E. Mons. A. A. Rossi, che li aveva consacrati, al revmo Vicario Generale ed al revmo Mons. Vidoni già Rettore del Seminario.

PALMANOVA

Varie La bella festività del S. Rosario, casava tempestiva instabile, non si è svolta con la consueta gioiosità. Fu dovuta ammettere anche la tradizionale processione che attirava tanta gente dai paesi contorni.

Le funzioni Chiesastiche, però, ebbero il loro corso solenne. La capria locale ha tenuto con arte la bella Messa del prof. Pigan, cantata qui domenica scorsa.

La Festa dell'Uva rusci molto bene. Una ventina di ragazze in costumi folkloristici in appositi chioschi ed in ripetuti giri di propaganda per la città, smaltirono parecchi quintali di uva.

Scuole di Avviam Professionale In questi giorni ebbero luogo gli Esami autunnali di riparazione. Si ebbero i seguenti risultati.

Promossi alla Classe II: Italo Bearzotti, Bert Renzo, Ciana Giuseppe, Duri Luigi, Fantini Elda, Filippi Elda, Masolini Luciano, Micus Maria, Nonino Vittorio.

Promossi alla classe III: Bignolli Vasco, Di Pascoli Giuseppe Furio Bianca, Franco Anselmo, Ioan Bruno, Fantini Adello.

Lezzati, Birri Rosina, De Marchi Romano, Gandin Gio. Batt. Lanzoni, Ottaviano Mario, Pez Teodosio, Pol Virgilio.

Beneficenza

Alla Cassa Scolastica, Pez Giovanni di Vincenzo, nullatito di guerra offrì Lire 50 in omaggio al figlio licenziato dalla scuola.

Alla Pia Casa dei Poveri, i macellai di Palmanova Clede Giuseppe (III offerta) e Ovan Enore (I volta) conduttore della Macelleria Brugnola hanno offerto, a mezzo del cav. Don Vidali, parecchi chilogrammi di carne. Ai beneficiari vadano i ringraziamenti e le preghiere dei beneficati.

La Tombola palmarina Domenica prossima avrà luogo nella nostra superba piazza Vittorio Emanuele la grande Tombola tradizionale.

Il Mercato

Animatissimo il mercato del lunedì. Ecco i prezzi principali: Granoturco a L. 90; Fagioli 180-200; Patate 30-38; Fieno 30-35; Paglia 18-20; Legna 11-12; Pane 2,45 al chilo; Vite 90-100; Galline 6,50-7; Buoi (vivi) 260-310; Vacche 220-260; Vitelli latte 460-520; Lattonzoli 40-60; Tova al paio L. 1; Piccioni 5; oche al kg. 3,50-3,80; i

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA) Messa d'Oro del Vescovo Itinerario di carità

Nella scorsa settimana abbiamo licenziato senza prefazione l'elenco delle offerte. Non senza disappunto però derogammo forzatamente ad una consuetudine di gentilezza. Il dir grazie a chi si fa avanti, questo far gli onori di casa a chi entra non è accademismo stantio di tempi barocchi. E' un dovere, un bisogno per noi e per gli amici. Dovevamo rilevare nell'elenco precedente che alcune offerte in danaro vanno unite ad offerte d'oro, auspici le Donne di A. C. Una volta ancora avvertiamo che la penultima nota fatta a suo tempo e daremo notizia ai singoli gruppi o persone. Dopo le Parrocchie di Torre e di S. Andrea di Portogruaro, già segnalate, offesero: Valvasone, Pravidomini, Dardago, Azzano X che oggi figura con oltre mille lire, e Porcia, di cui registriamo già più di mille lire, e che oggi ricompare non con piccioli ma con pezzi di grosso taglio. Altri ritornano a mani piene dopo aver vinto di prontezza e di coraggio i più audaci e volenterosi. Sono nomi che i commentari di ogni campagna non possono ignorare e che si leggono nella luce di tutte le vittorie!

Table listing donors and amounts: Lucia di Budola 20.-, Donne Cattoliche di S. Lucia di Budola 10.-, Don Antonio Jus - Parroco di Bannia 100.-, Azione Cattolica Femminile - Bannia 70.-, Arciprete di Lorenzaga 65.25, Don Alberto Bertl - Curato di Gradisca 25.-, Fedeli di Gradisca 20.-, Aspiranti di A. C. di Gradisca 5.-, Don Giovanni Stefanutti - Parroco di Cavasso Pordenone 50.-, Parroco di Carbona 50.-, Parroco di Paludea 60.-, Pievevano di Portovecchio 80.-, Clero e Fedeli di Summaga 325.-, Donne Cattoliche di Summaga 20.-, Parroco e Parrocchiani di Morsano al Tagli. 100.-, Barbeano (2.a offerta) 25.-, Don Carlo Facci - Parroco di Corbolone 200.-, Don Alcardo Placereani - Pievevano Torre di Pordenone 100.-, Don Marco Bottoso - Ceppellano Torre di Nuovo 100.-, Famiglia Samuele Vettor - Torre di Pordenone 25.-, Donne Cattoliche di Azzano X 55.-, Parrocchia di Porcia (2.a offerta) 108.-, Maestro Giacomo Piccin - Ca' Canbianca (Marocco) 100.-, Donne Cattoliche di Dommanin 22.-

PORDENONE

S. E. Manaresi tra noi per l'inaugurazione dei corsi di Cultura Fascista

Per la terza volta nel breve giro di pochi anni, il valeroso e dinamico Comandante del X Reggimento Alpini, S. E. l'on. Angelo Manaresi, sarà oggi ospite del Battaglione «Pordenone» la cui giurisdizione si estende su tutte le pene nere dimoranti nella vasta zona della Destra Tagliamento, compresa della Destra Tagliamento, comprendesse.

S. E. Manaresi viene questa volta tra noi per visitare i novelli nuclei alpini della Valcellina in cui si riuniscono tante giovani e vecchie pene nere che nel rude lavoro e nella pace della troppo poco conosciuta e pittoresca vallata, temprano lo spirito per essere sempre pronte all'appello del Re e della Patria, e per presidiare a Maniago nel pomeriggio di domani, la grande adunata alpina del Battaglione pordenonese e di quelli delle zone contorni.

Il Comandante giunge a Pordenone nel pomeriggio di oggi, sabato 8, ed alle ore 17.45, al teatro Verdi, con l'intervento delle autorità nonchè della cittadinanza che avrà ingresso libero, inaugurando con una delle sue brillanti e patriottiche conferenze, i corsi della Sotosezione cittadina dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Domattina, alle ore 8, S. E. Manaresi, scortato da una autocorolla di scarponi, lascerà la città per la Valcellina che percorrerà tutta intera fino all'altiprete Claut dove presiederà una breve cerimonia alla Caserma di quella Milizia Alpina. Successivamente scenderà a Barcis per la S. Messa che sarà celebrata dal valoroso cappellano del Battaglione, Mons. dott. cav. Luigi James. Nel pomeriggio, S. E. Manaresi sempre accompagnato dai dirigenti locali dell'Associazione Alpini, si porterà a Maniago dove avrà luogo la solenne cerimonia della consegna di sette gagliardetti ad altrettanti plotoni ed alla Compagnia «Maniago» e dove Egli ripeterà la sua vibrante parola alle pene nere del battaglione pordenonese e di quelli contorni li convenuti.

Una Messa al Santuario delle Grazie promossa dalle operaie per la ridonata pace Merita di essere segnalata la religiosa e patriottica iniziativa presa dalle operaie del reparto tessili del locale Cottonificio Veneziano, fattesi promotorici di una S. Messa di ringraziamento per la ridonata pace al mondo, da celebrarsi al Santuario della B. V. delle Grazie con le offerte di tutte le maestranze del grande officio. La S. Messa sarà celebrata domani, domenica, alle ore 8.

Quant'è non hanno la possibilità, si uniscono alle operaie sotto le volte del tempio così caro ai pordenonesi e dove la fede dei padri riviviva e domani una pagina bella e commovente, e per la classe di persone che la promessa, doppiamente nobile e significativa.

Gli spettacoli lirici al «Verdi» E' uscito il cartellone della breve stagione lirica che avrà luogo dall'11 al 14 corrente al Verdi. Tra gli altri, leggiamo i nomi del maestro Piero Fabbroni, membro della Direzione artistica della Scala di Mila-

GOLTURA DI POLCENIGO

La prossima visita del Vescovo

La festa del Rosario che di consueto si celebrava la prima domenica di ottobre, quest'anno in causa dei lavori di restauro alla chiesa molto danneggiata dal terremoto dell'ottobre 1936, è stata rimandata alla terza domenica, 16 corrente. In detta circostanza sarà così S. Mons. Vescovo che amministrerà pure la Cresima, alle ore 11.30, cioè al termine della messa solenne con assistenza pontificale. I cultores attendono con giubilo la venuta del venerato Pastore. A prede, si spore gli amici, nelle tre sere precedenti, la domenica 16 sarà tenuto un corso di predicazione da Mons. cavallier Eugenio Granzotto della contramie diocesane di Ceneda.

SESTO AL REGHENA

In onore dei legionari

Alla Casa del Littorio è stato fatto un cameristico ricevimento ai sergenti Ettore Arbizzani ed alla c. n. Silvio Barnavoli, reduci dalla Spagna per un breve periodo di convalescenza. Il Segretario del Fascio, sen. cavallier Fabbris, ha rivolto ai due valorosi giovani, espressioni di riconoscimento e di augurio.

Il nuovo veterinario

Ha preso servizio come interino del Consorzio veterinario Sesto-Chions, il dr. Petri, proveniente da Paedis, in sostituzione del dr. Micheli, trasferitosi a Coneglians.

L'orario municipale

Dal 1.º ottobre, gli uffici municipali, osservano il seguente orario invernale, ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

CRONACA DI POLA

Il Giubileo Episcopale di S. E. mons. Pederzoli

Due anni appena sono trascorsi dalle nozze d'oro sacerdotali di monsignor Vescovo che già si stanno preparando tra l'intima gioia dei suoi diocesani le feste per il suo XXV Episcopale. Abbiamo già altre volte rilevato questa figura mite di Pastore veramente buono che consacra con dedizione piena e completa la sua vita alla salvezza delle anime, vita arricchita di virtù sacerdotali, di modestia e spirito di sacrificio ed abnegazione senza pari. Ospitale e premuroso con tutti, nessuno ha battuto alla sua porta per consiglio od aiuto senza partirsene contento e soddisfatto. Nelle sue frequenti visite pastorali lo si incontra in continua ed intensa attività, interessarsi delle loro famiglie, lo si vede circondato dai fanciulli per i quali nutre una vera predilezione che ha aperto per essi un oratorio a Parenzo come anche desidera che in tutte le parrocchie vi siano dei cortili o delle «Cavallerie Ruscinane» di Mascegni, il «Gobbo del Califo» e «Taormina».

Lioco e Magistrale Superiore «G. Marconi» Siamo lieti di poter comunicare i nomi degli insegnanti che la direzione del collegio Vescovite Guglielmo Marconi sempre vigile al bene e alle maglie fortune scolastiche della nostra città ha assunto per il prossimo anno scolastico.

Prof. Dott. Cav. Antonio Del Fierro insegnante di lettere - Prof. Dott. Luigi Rizzolatti insegnante di Filosofia e Pedagogia - Prof. Dott. Elio Cecconi insegnante di Scienze - Prof. e Dott. Sciacallo insegnante di Matematica.

Per il cozzo violentissimo la macchina guidata dalla signorina Persico rimaneva completamente sfasciata, e precipitava nel canale Redofos, e vi trovavano la morte il prof. Nastrocci e il figlio Negri, non meglio identificato. Da questo ultimo automezio si trovarono pure i commercianti Ettore Civinini di anni 60 e Antonio Cesari di anni 68 da Lodi.

Anche le condizioni del signor Civinini vennero giudicate gravissime.

L'AFFARE DEL MILIONE

Sacerdoti sospeso dall'esercizio di agente di cambio

ROMA, 7 sera La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto del Ministro delle Finanze il quale dispone che da oggi 7 ottobre il signor Renzo Sacerdoti fu Dino, è sospeso dall'esercizio della professione di Agente di Cambio presso la Borsa di Roma, e i sigg. La Cava Francesco di Francesco e Renato Campos fu Bonnone sono sospesi dall'attività di rappresentanti alle grida presso la Borsa di Roma del suicidato agente di cambio.

Per il cozzo violentissimo la macchina guidata dalla signorina Persico rimaneva completamente sfasciata, e precipitava nel canale Redofos, e vi trovavano la morte il prof. Nastrocci e il figlio Negri, non meglio identificato. Da questo ultimo automezio si trovarono pure i commercianti Ettore Civinini di anni 60 e Antonio Cesari di anni 68 da Lodi.

Anche le condizioni del signor Civinini vennero giudicate gravissime.

VISITATE

Le numerose serre e viali dello Stabilimento GASPARINI in Udine Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Tutto ciò che Vi occorre per Porto e per il giardino

Piante sempreverdi e per viali

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

TERZA EDIZIONE

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un piano-Hitler contro l'uso dei gas e il bombardamento di città aperte?

BERLINO, 7 sera. Da fonte di grande attendibilità si apprende che il Cancelliere Hitler in quest'ultimo anno ha elaborato un piano per limitare l'impiego delle artiglierie pesanti, dei gas velenosi di qualsiasi specie e degli aeroplani da bombardamento sopra tutto nei riguardi dei centri abitati.

Hitler accompagnato da Goering visita la quarta zona

BERLINO, 7 sera. Il Führer e Cancelliere, accompagnato dal Feld Marsciallo Goering ha passato stamane, alle ore 11,35, l'antica frontiera tra la Germania e la Cecoslovacchia entrando nella zona quarta di occupazione. Il Führer che visiterà le varie località di questa zona, è nelle località di Neustadt e Jagerdorf. L'ingresso del Führer nella zona quarta ha avuto luogo immediatamente dopo l'avanzata delle truppe.

Il primo Governo autonomo Slovacco

PARIGI, 7 sera. L'Haas ha da Praga: Giuseppe Tisso, testè nominato Ministro per gli Affari Esteri Slovacchi, è giunto stamane a Praga per annunciare al generale Siroty la costituzione del primo Governo autonomo slovacco. Questo Governo, che sarà presieduto dallo stesso Tisso, si comporrà di quattro Ministri: Interno con Fernando Durcanský; Istruzione Pubblica con Matus Carnak; Economia con Teplanský e Finanze con Zalko.

Malumori ungheresi per le decisioni degli Slovacchi

BUDAPEST, 7 sera. Gli ambienti ungheresi commentano con diverse riserve i risultati della riunione tenuta ieri a Zsolna dal Comitato Esecutivo del partito popolare slovacco, il quale ha deliberato di formare un fronte unitario con gli altri Partiti slovacchi e di svolgere un'azione intesa ad ottenere una completa autonomia ed a costituire un certo Stato dualistico sul tipo della monarchia austro-ungarica. L'Uj Magyarorszag scrive che in queste difficili ore i capi slovacchi hanno una grave responsabilità e devono considerare che se fossero attuate le decisioni di Zsolna, la Slovacchia verrebbe ad avere soltanto una pseudo-autonomia ed una indipendenza semplicemente fittizia.

L'Ungheria tiene a precisare i seguenti due punti di vista: 1.0) Essa vuole che non siano affatto menomati i suoi diritti e che le vengano al più presto restituiti i territori abitati da magiari. 2.0) Essa desidera che la sistemazione della Slo-

vacchia qualunque debba essere, d'accordo coi ceki o contro i ceki, sia definitiva poiché la nazione ungherese vuole la stabilità e la pace alle sue frontiere settentrionali. In questi circoli politici giornalistici si afferma che la riannessione della Rutenia all'Ungheria non solo sarebbe legittimata da importanti ragioni storiche, geografiche ed economiche, ma verrebbe inoltre imposta dall'assoluta necessità di opporre, con una frontiera comune unghero-polacca, una solida e compatta barriera contro il comunismo. Il Pester Lloyd scrive che il confine comune tra l'Ungheria e la Polonia non è una trovata diplomatica, ma una secolare concezione storica.

Gli effetti del riarmo sulla finanza inglese

LONDRA, 7 sera. I dati Statistici Ufficiali pubblicati oggi dalla Tesoreria di Stato rivelano gli effetti del programma intensivo del riarmo sulla situazione finanziaria. Alla fine del primo semestre dell'anno finanziario in corso, ossia al 30 settembre, il bilancio dello Stato registrava un disavanzo di 166 milioni di sterline, mentre nel primo semestre dell'anno precedente finanziario il disavanzo era stato di 98 milioni e mezzo di sterline. Si prevede che le spese straordinarie fatte dallo Stato durante il periodo culminante della crisi internazionale della fine di settembre aggiungereanno almeno 70 milioni di sterline al disavanzo preventivo per il secondo semestre dell'anno finanziario.

Violenti conflitti tra rexisti e comunisti

BRUXELLES, 7 sera. Il giornale Pays Reel mette in rilievo i gravi incidenti avvenuti prima della riunione presieduta da Leon Degrelle a Douma. Una cinquantina di social-comunisti belgi e francesi hanno assalito i partecipanti prima dell'arrivo del capo rexista lanciando pietre e uova marce ed intensificando l'attacco all'arrivo dell'oratore. Un ex-combattente che portava una bandiera è stato gravemente ferito agli occhi. La polizia non è intervenuta e Degrelle ha sporto querela contro gli aggressori.

IN PALESTINA

Come funziona il fronte dei nazionalisti arabi

CAIRO, 7 sera. Si ha da Gerusalemme che nonostante la stampa araba riceva istruzioni molto rigorose di astenersi dal pubblicare informazioni che non siano ufficiali sui combattimenti quotidiani fra inglesi e nazionalisti, questi ultimi riescono ugualmente, con una abilità che dimostra quale grado di organizzazione abbia ormai conseguito il loro servizio segreto, a far circolare nei Paesi e nei più piccoli centri abitati il racconto dei loro successi contro gli inglesi.

Servizio di propaganda

La istituzione dei tribunali segreti per l'amministrazione della giustizia ha offerto un potente contributo al servizio di propaganda degli insorti. A tale proposito giova riferire un episodio che è stato fatto circolare largamente fra la popolazione araba. Recentemente venne discussa presso il tribunale segreto, istituito nel distretto di Tul-karem, una controversia relativa a divergenze sui termini di due fondi contigui. Poiché una delle parti aveva il proprio diritto sui libri catastali del Governo, il presidente del Tribunale, al fine di operare con giustizia, ordinò che tali registri fossero esibiti alla Corte. Il giudizio venne aggiornato e un gruppo di arabi fu incaricato di effettuare una incursione negli uffici del Governo a Tul-karem e di impadronirsi dei registri. Gli audaci, stando ai propagandisti arabi che hanno divulgato ovunque tale episodio, eseguirono prontamente e fedelmente gli ordini ricevuti e pochi giorni dopo, riaperosi il giudizio, il tribunale di Tul-karem fu in grado di emanare una sentenza conforme alla giustizia. E' ovvio illustrare quale impressione abbia suscitato tale racconto.

La situazione siriana

Quotidianamente il quartiere generale degli insorti dirama un comunicato nel quale vengono riassunti i provvedimenti adottati dai capi arabi. Non è raro il caso che tali comunicati, redatti sul modello di quelli emanati dalle autorità britanniche e spesso stampati su carta recante l'intestazione del Governo palestinese, contengano ordini di coprifuoco per determinati villaggi, oppure i nomi degli informatori condannati a morte dai tribunali segreti e la misura delle ri-

DOPO MONACO Significative dichiarazioni di Trotzki

KOYOACAN (Messico), 7 sera. Anche Leon Trotzki ha voluto commentare l'accordo di Monaco e fare previsioni sulle conseguenze. Egli ha detto che una delle prime conseguenze sarà senza dubbio quella di affrettare la caduta del regime staliniano in Russia. Egli inoltre ha detto: « Voi potete essere certi che Stalin tenterà quanto prima di venire a patti ed accordarsi con Hitler e per raggiungere lo scopo farà delle concessioni e ritrattazioni. Queste a loro volta accelereranno il processo di disgregamento e cioè il crollo della oligarchia staliniana di Mosca. La sorte toccata alla Cecoslovacchia costituisce la voluttizzazione della politica internazionale di Stalin degli ultimi cinque anni. L'idea di Mosca, la « alleanza delle democrazie per lottare contro il fascismo » è l'impresa è stata compiuta da un reparto di avanguardia di una delle colonne giapponesi quella che spingendosi verso ovest, al sud della strada alla da Lushan a Sinyang, ha compiuto una incursione su Liu-liu stazione a 20 chilometri da Sinyang facendo saltare ed interrompendo così la ferrovia.

Movimento di rivolta

Circa la manovra sulla Pechino-Hankau si hanno i seguenti particolari. L'impresa è stata compiuta da un reparto di avanguardia di una delle colonne giapponesi quella che spingendosi verso ovest, al sud della strada alla da Lushan a Sinyang, ha compiuto una incursione su Liu-liu stazione a 20 chilometri da Sinyang facendo saltare ed interrompendo così la ferrovia. Con tale interruzione Sinyang resta inoltre isolata con la stazione di Liu-liu a metà strada fra Sinyang e il passo di Wu-chang, gli unici due confini fra la provincia della Honan e quella dello Hupeh. Tuttavia importanti forze cinesi sono ancora trincerate a Sinyang a una ventina di chilometri da Liu-liu. Una informazione da Khokho capitale della provincia del Sinyang-kian, riferisce che un vasto movimento contro l'amministrazione di Chiang Kai Sek minaccia di scoppiare nella provincia del Kansu. Il movimento che ha il suo centro nella città di Hochow, è incominciato quando due membri dell'ufficio politico sovietico hanno tentato di far propaganda comunista a sono stati uccisi da un gruppo di giovani della città. Le autorità sovietiche hanno immediatamente telegrafato al Governo di Chiang Kai Sek, chiedendo provvedimenti urgenti. Chiang Kai Sek ha immediatamente ordinato al generale Chusoliang, Governatore della provincia del Kansu, di fare uccidere tutti i giacobini e gli esecutori del delitto: il generale si è rifiutato di eseguire l'ordine ritenendo che sarebbe stato sufficiente punire i responsabili dell'uccisione.

Preparativi ad Hankau

In seguito al gesto di Chiang Kai Sek le popolazioni maomettane hanno iniziato un vasto movimento di rivolta e la guarnigione di Hochow si è ammutinata. Chiang Kai Sek ha allora ordinato al generale Ma Pu Fang, comandante la 24.ª armata, di arrestare il comandante la guarnigione di Hochow, ma il generale è invece passato al campo maomettano col quale sta ora cooperando. Si apprende che circa mille stranieri in gran parte sudditi britannici, tedeschi ed americani hanno deciso di non abbandonare Hankau anche se i cinesi decidessero di effettuare un estremo tentativo di difesa ed una resistenza per le strade della città. Gli stranieri rimasti ad Hankau hanno organizzato un'associazione che ha per scopo una reciproca tutela dei loro interessi. E' stato anche deciso che tutti i residenti stranieri si concentreranno nella zona della Concessione francese e in taluni speciali distretti non vengono le truppe insisteranno l'investimento della città. Intanto è stato già costituito un deposito di viveri ed è stato formato un corpo speciale di polizia volontaria con squadre di assistenza sanitaria.

La mediazione di una terza Potenza?

TOKIO, 7 sera. Voci di una mediazione nel conflitto cino-nipponico da parte di una terza grande Potenza, Germania, Inghilterra, o Stati Uniti, sono giunte da Parigi e da Londra, allo scopo di sondare le possibilità di mediazione nel conflitto cino-nipponico. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato, in proposito che nessuna informazione del genere è giunta al Ministero degli Esteri ma che è improbabile che la Germania voglia intraprendere un passo del genere nel conflitto cino-nipponico prima di aver sondato le intenzioni del Governo giapponese al riguardo. Il portavoce ha aggiunto che, pertanto, non si attribuisce grande importanza a queste notizie di stampa. Ha nuovamente dichiarato che il Governo nipponico si attiene alla sua dichiarazione del 16 gennaio scorso e cioè che esso si rifiuterà sempre di trattare col Governo di Chiang-Kai-Sek, dichiarazione che costituisce la base della sua politica nei confronti della Cina. Ha osservato che è stata data ampiamente a Chiang-Kai-Sek la possibilità di ritornare sul suo atteggiamento, prima che il Governo nipponico facesse simili dichiarazioni.

Tokio non muta atteggiamento

TOKIO, 7 sera. Voci di una mediazione nel conflitto cino-nipponico da parte di una terza grande Potenza, Germania, Inghilterra, o Stati Uniti, sono giunte da Parigi e da Londra, allo scopo di sondare le possibilità di mediazione nel conflitto cino-nipponico. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato, in proposito che nessuna informazione del genere è giunta al Ministero degli Esteri ma che è improbabile che la Germania voglia intraprendere un passo del genere nel conflitto cino-nipponico prima di aver sondato le intenzioni del Governo giapponese al riguardo. Il portavoce ha aggiunto che, pertanto, non si attribuisce grande importanza a queste notizie di stampa. Ha nuovamente dichiarato che il Governo nipponico si attiene alla sua dichiarazione del 16 gennaio scorso e cioè che esso si rifiuterà sempre di trattare col Governo di Chiang-Kai-Sek, dichiarazione che costituisce la base della sua politica nei confronti della Cina. Ha osservato che è stata data ampiamente a Chiang-Kai-Sek la possibilità di ritornare sul suo atteggiamento, prima che il Governo nipponico facesse simili dichiarazioni.

Una conversazione del ministro Bottai

ROMA, 7 sera. Le stazioni dell'Enjar trasmettono domani sera 8 corrente alle ore 20,20 una conversazione di S. E. Bottai su « La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ».

Gli archivi del Comintern ...trasvolati a Mosca

VARSAVIA, 7 sera. I giornali polacchi ricevono da Praga che per ordine della Direzione Centrale del Comintern tutti gli archivi dell'ufficio del Comintern per l'Europa centrale, che si trovano a Praga sono stati trasportati a Mosca in aeroplani.

La morsa giapponese si stringe su Hankau

Linea ferroviaria interrotta - Guarnigione cinese ammutinata

SCIANGAI, 7 sera. I nipponici hanno tagliato la ferrovia Pechino-Hankau venti chilometri a sud di Sinyang. Si apprende che dopo una violenta lotta, che si è risolta in vari corpi a corpo, tra le unità cinesi da un lato e le colonne giapponesi Fukuy e Oshima dall'altro, alle ore 16 di oggi i due reparti giapponesi hanno conquistato Hwalunghshan una delle posizioni dell'estrema ala destra cinese a difesa di Aikowai a metà strada fra Sinyang lungo la riva occidentale del lago di Pojang e Tean.

IN SPAGNA La questione dei volontari

Una trovata di Barcellona: Gli stranieri dell'esercito rosso saranno naturalizzati? PARIGI, 7 sera. Si apprende che il capo dell'armata rossa dell'Ebro, il cosiddetto generale Modesto, a lanciato un ordine del giorno a tutti i comandanti di unità combattenti acciò che involino l'urgenza e egli involino che lo desiderano, di inviare subito una domanda di naturalizzazione al sottosegretario del Ministero degli Interni di Barcellona.

ULTIME DI SPORT La Russia parteciperà alle Olimpiadi del 1940

MILANO, 7 sera. Da buona fonte si apprende - scrive il Popolo d'Italia - che l'U.R.S.S. è stata invitata dalla Finlandia, in forma semi ufficiale, a partecipare al campionato mondiale del 1940. La campagna a favore della partecipazione dei Sovieti alle Olimpiadi si è iniziata un anno fa, ed è appoggiata anzitutto dalla Finlandia, dalla Francia e dalla Cecoslovacchia, le quali hanno incaricato una delegazione sportiva ceca - capeggiata dal dott. Pelikan - giunta recentemente a Mosca, di persuadere le autorità sovietiche a mutare la politica sportiva ed a raggiungere un accordo con le varie Federazioni sportive. Sembra che il dott. Pelikan sia riuscito a realizzare il compito a lui affidato. Per mezzo del dott. Pelikan sono state poste a Mosca le seguenti condizioni che, a quanto pare, sono state accettate dai Sovietici: 1) le organizzazioni sportive sovietiche dovranno avere carattere prettamente apolitico; l'U.R.S.S. rinuncerà a sfruttare lo sport come mezzo di propaganda politica; 2) l'U.R.S.S. entrerà immediatamente a far parte delle Federazioni sportive internazionali; 3) l'U.R.S.S. si obbligherà a rispettare lo statuto delle Olimpiadi; 4) si permetterà all'U.R.S.S. di conservare contatti con le organizzazioni sportive operale estere, ma soltanto nei limiti indicati dalle Federazioni internazionali. In casi speciali l'U.R.S.S. dovrà chiedere il permesso alle Federazioni internazionali per organizzare incontri fra squadre sovietiche e squadre sportive operale estere. Helsinki si è persuasi che l'U.R.S.S. rinuncerà definitivamente, ai più tardi verso la fine del corrente mese, ai legami con le organizzazioni sportive operale estere, tanto più l'attuale stagione di calcio nell'U.R.S.S. ha registrato un insuccesso, e non è stato possibile organizzare nemmeno un incontro internazionale di calcio. Il Comitato sportivo dell'U.R.S.S. ha compreso che lo sport sovietico si trova dinanzi allo sfacelo, e che a Mosca altro non rimane che entrare a far parte delle Federazioni internazionali. Infatti si apprende che Mosca ha presentato domanda di essere accettata nella Federazione atletica, e si dice che saranno presentate quanto prima analoghe domande alle Federazioni internazionali del nuoto, del calcio e del ciclismo. A Helsinki si attende quanto prima una delegazione sovietica capeggiata dal capitano Karamo, presidente del Comitato sportivo presso Sovnarkom, allo scopo di esaminare la partecipazione dell'U.R.S.S. alle Olimpiadi 1940.

Preparativi ad Hankau

In seguito al gesto di Chiang Kai Sek le popolazioni maomettane hanno iniziato un vasto movimento di rivolta e la guarnigione di Hochow si è ammutinata. Chiang Kai Sek ha allora ordinato al generale Ma Pu Fang, comandante la 24.ª armata, di arrestare il comandante la guarnigione di Hochow, ma il generale è invece passato al campo maomettano col quale sta ora cooperando. Si apprende che circa mille stranieri in gran parte sudditi britannici, tedeschi ed americani hanno deciso di non abbandonare Hankau anche se i cinesi decidessero di effettuare un estremo tentativo di difesa ed una resistenza per le strade della città. Gli stranieri rimasti ad Hankau hanno organizzato un'associazione che ha per scopo una reciproca tutela dei loro interessi. E' stato anche deciso che tutti i residenti stranieri si concentreranno nella zona della Concessione francese e in taluni speciali distretti non vengono le truppe insisteranno l'investimento della città. Intanto è stato già costituito un deposito di viveri ed è stato formato un corpo speciale di polizia volontaria con squadre di assistenza sanitaria.

Un pranzo a Dublino al R. Ministro Lodife

DUBLINO, 7 sera. Il Governo irlandese ha offerto un pranzo in onore del R. Ministro d'Italia Lodife trasferito in Norvegia

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 7 sera. Promozioni per merito di guerra: Castellano Maggiore Fanteria S.P.E. promosso ten. colonnello; Tandura capitano Fanteria S.P.E. promosso maggiore. Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Angelini Marinucci sottotenente Fanteria complemento Tostoteno in S.P.E. Avanzamento straordinario per merito eccezionale: Marseguerra ten. colonnello del Genio in S.P.E. promosso maggiore. Promozioni per meriti eccezionali: Gray maggiore Fanteria complemento promosso ten. colonnello; Barbotti cap. Fanteria complemento promosso maggiore. Ufficiali in S.P.E. Generali di Corpo d'Armata: Pintor cessa dal comando 20.esimo Corpo Armata e gli è conferita carica Comandante designato Terza Armata; Frussi nominato comandante 20.0 Corpo Armata. Corpo Stadio Maggiore. Ten. colonnello Scrimin al comando corpo S.M.

L'autostrada Berlino-Regione della Ruhr

BERLINO, 7 sera. E' prevista per la primavera del 1939 l'utilizzazione del tratto delle autostrade del Reich Hannover-Regione della Ruhr. Verrà così ad essere aperto al traffico fino a questa regione l'autostrada Berlino - Magdeburgo - Braunschweig - Hannover. Entro lo stesso termine della primavera 1939 saranno anche costruite dalla città di Hannover le strade di accesso all'autostrada, di cui sono già pronti i progetti ed i lavori importeranno una spesa di 40 milioni di marchi.

Il Comitato di amministrazione del Teatro alla Scala ha approvato a Milano la relazione fatta dal Sovrintendente e il bilancio consuntivo dell'esercizio 1937-38 destinato all'Avanzo al Fascio femminile in riconoscimento della opera di assistenza svolta verso le madri femminili del teatro.

R. MONDO MANZINI Direttore responsabile

La Stitichezza. Si cura e previene facendo uso di SALI TAMERICI DI MONTECATINI i quali sono particolarmente efficaci non solo perché liberano l'intestino dal contenuto accumulato ma anche perché servono a regolare le funzioni gastriche. I SALI TAMERICI DI MONTECATINI si prestano ad un uso prolungato perché non irritanti e non disturbano le funzioni renali. "SALI TAMERICI" DI MONTECATINI. Si vendono a L. 6,50 in tutte le Farmacie.

PINSELINA. (Formula del Dr. Knapp) PER MEDICARE LE GENGIVE. La PINSELINA è un medicamento di azione antisettica, antiflogistica e sedativa col quale si fanno pennellazioni in bocca nelle varie forme di gengiviti, stomatiti, periodontiti e angine infettive. Efficace nelle radici dolenti e infette, nei decubiti al palato delle persone che portano dentiere. CALMA IL DOLORE. In vendita in tutte le Farmacie. Antior. Prof. Bologna N. 90386 - 29-10-1938. Concess. esclus. per l'Italia e Colonia: Labor. Farm. DE MERCURIO - Bologna